

IL GIORNALE DI CALABRIA



CALABRIA
channel

sul canale

875
di



ANNO XLVII - N. 140 - QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - WWW.GIORNALEDICALABRIA.IT - VENERDÌ 3 LUGLIO 2009 - € 1

LE REGIONI ROMPONO CON IL GOVERNO: "VENUTA MENO LA COLLABORAZIONE"

ROMA. "Così non si può più andare avanti. La situazione è ormai insostenibile". Sbotta così, con i giornalisti al termine della riunione dei governatori, Vasco Errani, presidente della Conferenza delle Regioni, per poi aggiungere subito che su questo "siamo tutti d'accordo, c'è unanimità". Dopo settimane di incontri e riunioni, di conferenze Stato-Regioni e unificate convocate e poi sconvocate, per i governatori la misura è colma: "non parteciperemo più ad alcun incontro istituzionale se non verrà ripristinata una leale collaborazione, che da parte delle Regioni non è mai mancata. E il governo che ha un atteggiamento non collaborativo, con decisione unilaterali". La posizione comune a tutti i presidenti, sia di centrodestra che di centrosinistra, sfocia in una lettera inviata da Errani al premier Berlusconi, con la quale chiede "un incontro urgente, dopo il G8, che dia risposte alle questioni poste dalle regioni. Solo così potrà riprendere il dialogo". Il rilancio della collaborazione, si legge nella lettera di Errani a Berlusconi, non può "precludere dall'affrontare nel merito le questioni aperte, che da troppo tempo continuano ad essere eluse dal Governo: quadro dell'utilizzazione dei fondi Fas (fondi per le aree sottoutilizzate, ndr), con particolare attenzione all'emergenza Mezzogiorno; immediata proposta da parte del Governo per la definizione del nuovo Patto per la salute; chiara individuazione delle competenze istituzionali in materia di turismo all'indomani dell'istituzione del nuovo Ministero, da noi non condiviso ed escludendo iniziative unilaterali come purtroppo sta accadendo; stanziamenti per il fondo sociale dal 2009 e per il fondo per la non autosufficienza dal 2010".



Sanità/ Dalla Conferenza dei presidenti un no all'ipotesi di commissariamento. La soddisfazione del presidente Loiero

Incassata la solidarietà delle altre Regioni

A pagina 4

Arrestato dai Carabinieri Leone Soriano è considerato il "boss" di Filandari

A pagina 3

Reggio Calabria, pedofilia on-line: due le persone finite in manette

A pagina 8

AEREI da e per la CALABRIA

LAMEZIA TERME – ROMA Fiumicino

Partenze: 06,35 (Air One); 06,45 (Alitalia);
11,15 (Alitalia); 15,00 (Alitalia);
15,00 (Air One); 19,05 (Alitalia).

REGGIO CALABRIA – ROMA Fiumicino

Partenze: 07,05 (Alitalia); 07,30 (Air One); 07,30 (Air
Malta); 11,15 (Alitalia); 19,25 (Alitalia).

ROMA Fiumicino – LAMEZIA TERME

Partenze: 08,30 (Air One); 09,20 (Alitalia);
13,00 (Air One); 17,15 (Alitalia);
20,45 (Alitalia); 21,15 (Air One).

ROMA Fiumicino – REGGIO CALABRIA

Partenze: 09,20 (Alitalia); 17,30 (Alitalia);
20,40 (Air One); 20,40 (Air Malta); 21,50 (Alitalia).

LAMEZIA TERME – MILANO Linate

Partenze: 09,30 (Volareweb – Malpensa);
12,20 (Alitalia); 18,00 (Air One);
20,25 (Volareweb – Malpensa); 21,50 (Alitalia).

REGGIO CALABRIA- MILANO Linate

Partenze: 12,40 (Alitalia); 22,35 (Alitalia).

MILANO Linate – LAMEZIA TERME

Partenze: 07,10 (Volareweb – da Malpensa);
10,00 (Alitalia); 10,50 (Air One);
18,25 (Volareweb – da Malpensa); 19,40 (Alitalia).

MILANO Linate – REGGIO CALABRIA

Partenze: 10,30 (Alitalia); 20,25 (Alitalia)

TRENI da e per ROMA EUROSTAR E AV

Partenze per ROMA

- Reggio 6,46; Lamezia 8,01; Paola 8,31;
Salerno 10,05; Napoli 10,30; Roma 12,00.
- Reggio 8,55; Lamezia 10,15; Paola 10,47;
Salerno 12,44; Napoli 13,22; Roma 15,16.
- Reggio 13,55; Lamezia 15,15; Paola 15,47;
Salerno 17,42; Napoli 18,22; Roma 20,16.
- Reggio 16,45; Lamezia 18,10; Paola 18,45;
Salerno 20,42; Napoli 21,22; Roma 23,15.

Partenze da ROMA

- Roma 6,45; Napoli 8,42; Salerno 9,19;
Paola 11,18; Lamezia 11,55; Reggio 13,20.
- Roma 10,45; Napoli 12,42; Salerno 13,15;
Paola 15,09; Lamezia 15,42; Reggio 17,05.
- Roma 13,45; Napoli 15,42; Salerno 16,15;
Paola 18,08; Lamezia 18,42; Reggio 20,05.
- Roma 17,00; Napoli 18,21; Salerno 18,59;
Paola 20,32; Lamezia 21,02; Reggio 22,14.

IL GIORNALE DI CALABRIA

Direttore responsabile:
GIUSEPPE SOLURI

Direzione, redazione ed amministrazione: via Filanda - CATANZARO
Tel. 0961/021719 call center 0961/792489 - 792793 Fax 0961/792786

Fruisce dei contributi diretti di cui alla legge 7/8/90 n. 250

e-mail: redazione@giornaledicalabria.net

Registrazione del Tribunale di Catanzaro n. 69 del 1962

Coordinamento grafico: Silvana Grillone

Fotocomposizione, realizzazione grafica e distribuzione:

Mediaesse srl - Catanzaro

ASSOCIATO



IL TUO SEGNO OGGI



ARIETE (21 marzo-20 aprile)

Energia ed entusiasmo saranno fortemente influenzati da ciò che avviene intorno a voi, oggi. Tenetevi alla larga dalle persone negative e state il più possibile a contatto con la natura.



TORO (21 aprile-20 maggio)

State cercando di andare al fondo di un fittissimo mistero. Il punto di vista di qualcun altro si dimostrerà illuminante.



GEMELLI (21 maggio-20 giugno)

Evitate tutto ciò che è vecchio e trito. Novità e creatività sono gli elementi chiave della settimana per vivere meglio.



CANCRO (21 giugno-22 luglio)

Tenete aperte per tutto il giorno le linee di comunicazione, soprattutto se siete impegnati in un'impresa di squadra.



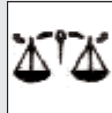
LEONE (23 luglio-22 agosto)

Quella della qualità sarà una preoccupazione costante per tutta la giornata. Dovrete fare più fatica del solito per far capire agli altri che quello che volete è giusto.



VERGINE (23 agosto-22 settembre)

Vorrete tenere nascoste certe cose, oggi, al riparo dagli sguardi altrui: le tirerete fuori quando sarete certi che non interesseranno più a nessuno.



BILANCIA (23 sett.-22 ottobre)

È importante che rispettiate attentamente le istruzioni, oggi, altrimenti rischierete di commettere un errore che costerebbe caro non soltanto a voi ma anche a molti altri.



SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)

Potreste accorgervi, appena in tempo, di dovervi occupare di molte più questioni del previsto: avrete successo solo se riuscirete a fare tutto nei tempi previsti.



SAGITTARIO (23 nov.-21 dicembre)

Dovrà esserci sintonia tra ciò che direte e ciò che farete, oggi. Nessuno deve considerarvi degli ipocriti.



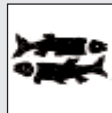
CAPRICORNO (22 dic.-19 gennaio)

Ciò che sembra non avere alcun senso all'inizio della giornata vi apparirà chiarissimo entro il tramonto perciò non siate impazienti. Le informazioni arriveranno un pò alla volta.



ACQUARIO (20 genn.-19 febbraio)

Anche se dovrete occuparvi solo della routine, oggi, cercate di metterci un pò di impegno in più: di sicuro qualcuno vi osserva e vi valuta.



PESCI (20 febbraio-20 marzo)

I soliti riconoscimenti non vi basteranno oggi: avete fatto un buon lavoro e ritenete di meritare di più.

ESTORSIONE AGGRAVATA DALLE MODALITÀ MAFIOSE IN MANETTE IL PRESUNTO BOSS DI FILANDARI, SORIANO

CATANZARO. Estorsione aggravata dalle modalità mafiose. Con questa accusa è finito in carcere il presunto boss di Filandari, un centro del Vibonese, Leone Soriano, 40 anni, a capo dell'omonima cosca. Un arresto compiuto dai carabinieri della Compagnia di Vibo Valentia e della stazione di San Costantino, al termine di un'indagine avviata a gennaio dello scorso anno. L'uomo si trovava agli arresti domiciliari dopo l'operazione compiuta oltre un anno fa, con la contestazione di associazione a delinquere di stampo mafioso, che aveva fatto scattare le manette per i cinque fratelli Soriano. L'attività, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, ha permesso di fare luce su alcuni episodi ai danni di un'azienda edile del posto, ma anche sui condizionamenti nei confronti delle pubbliche amministrazioni. In particolare, secondo le ipotesi investigative, la famiglia Soriano avrebbe espresso il suo potere criminale ai danni di una nota impresa edile, con un'intimidazione consumata e una tentata. Tuttavia, dalle intercettazioni telefoniche e ambientali, è anche emerso il clima di tensione instaurato dalla cosca nei confronti degli amministratori comunali di Filandari, soprattutto nel periodo delle elezioni del 2004, ma anche prima della consultazione del 2009, quando l'amministrazione in carica fino a giugno ha perso le elezioni. I particolari dell'operazione sono stati resi noti, a Catanzaro, nella sede del Comando regionale dell'Arma dei carabinieri, alla presenza del procuratore capo di Catanzaro, Antonio Vincenzo Lombardo; del comandante provinciale dell'Arma, Giovanni Rocca; del comandante della Compagnia di Vibo Valentia, Stefano Di Paolo; del comandante del Norm Vibonese, Gabriele Argirò; del comandante della stazione di



San Costantino, Pietro Santangelo. Le indagini erano state avviate lo scorso mese di gennaio, dopo l'incendio dell'autovettura della madre del titolare della Grasso Srl, un'impresa edile impegnata anche in importanti appalti pubblici come l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e la ricostruzione della rete fognaria dopo l'alluvione di Vibo. Ed è stata proprio questa società ad essere al centro delle intimidazioni dei Soriano, probabilmente per diversi anni. Una settimana dopo il primo episodio, infatti, un ordigno era stato fatto esplodere in un cantiere dell'azienda per la costruzione di un capannone industriale. Due episodi che hanno fatto scattare le indagini, dalle quali è spuntato prima il collegamento con la famiglia Soriano, quindi la responsabilità diretta, secondo il provvedimento della Dda, di Leone Soriano, che sarebbe stato il mandante. Inutili anche i tentativi di mediazione, captati dagli investigatori, dal momento che Leone Soriano avrebbe risposto che erano necessari altri soldi per evitare alla ditta Grasso di avere ulteriori problemi. Così come sono state inutili le lamentele del titolare della stessa società. L'uomo, sempre secondo gli investigatori, in una intercettazione avrebbe detto di

essere stato sempre soggetto ai pagamenti nei confronti dei Soriano, al punto da rifornirsi anche in aziende collegate alla presunta cosca nonostante la qualità del materiale fosse scadente. Una sudditanza continua, che aveva portato la stessa società ad assumere anche uno dei fratelli di Leone Soriano e alcuni personaggi legati al clan. Il procuratore capo Lombardo ha espresso la propria soddisfazione per i risultati raggiunti con l'operazione, considerando "il lavoro difficile che si fa in questa zona - ha detto - contro la criminalità organizzata". Un'attività sottolineata anche dal comandante provinciale dell'Arma, che ha ricordato lo sforzo investigativo compiuto in poco tempo, vista la capacità intimidatoria espressa dalla cosca. La volontà egemone di Leone Soriano è stata, però, interrotta all'alba di oggi, quando i militari dell'Arma hanno circondato il casolare di campagna dove l'uomo era detenuto agli arresti domiciliari, facendo scattare le manette ai polsi prima del trasferimento in carcere. Amministratori tenuti sotto pressione, vittime di intimidazioni e avvertimenti; posti di fronte a un bivio: collaborare con gli inquirenti e aggravare il clima di tensione stabilito dalla cosca dei Soriano, o as-

secondare le richieste sapendo di finire, prima o poi, nella rete delle forze dell'ordine. È lo scenario in cui gli inquirenti inseriscono l'arresto del boss di Filandari Leone Soriano, eseguito oggi dai carabinieri. Sullo sfondo due elezioni amministrative: quelle per il rinnovo del Consiglio comunale di Filandari del 2004 e del 2009. Nel 2004 i rappresentanti della lista vincente alle elezioni subirono alcune intimidazioni prima, durante e dopo la campagna elettorale. Due amministratori, in particolare, prima di presentare denuncia per l'ennesimo fatto, in attesa nella caserma dei carabinieri, furono intercettati mentre si chiedevano come uscire dalla situazione: collaborare con gli inquirenti, scelta a rischio per la loro incolumità, o cedere alle pressioni e lasciare che gli appalti pubblici potessero finire alle aziende indicate dalla presunta cosca. Nel 2009, solo un mese fa, nuove intimidazioni nei confronti degli amministratori uscenti e ricandidati, sconfitti dopo la tornata elettorale. Secondo il procuratore capo di Catanzaro, Antonio Vincenzo Lombardo, "gli amministratori intimiditi avevano solo tentato di cambiare metodo, affidando gli appalti in maniera più trasparente". Il clima di tensione, che avrebbe interessato secondo gli inquirenti anche altri comuni vicini, rientra nel provvedimento di custodia cautelare in carcere emesso dalla Dda di Catanzaro nei confronti di Leone Soriano, accusato di estorsione aggravata dalle modalità mafiose. Il 27 gennaio del 2007 durante l'operazione Rotarico (dall'antica tassa imposta nella città di Rota ai tempi dell'impero romano), la famiglia Soriano venne colpita con 11 provvedimenti di custodia cautelare in carcere per associazione per delinquere di stampo mafioso.

SANITÀ, LOIERO: "IMPORTANTE LA SOLIDARIETÀ ALLA CALABRIA DALLE ALTRE REGIONI CONTRO IL COMMISSARIAMENTO"



Agazio
Loiero

CATANZARO. Il presidente della Regione, Agazio Loiero, puntava molto nella solidarietà delle altre Regioni contro l'ipotesi di un commissariamento ad hoc della sanità. E la solidarietà è arrivata unanime dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni, è detto in una nota dell'ufficio stampa della Giunta, che oggi hanno inviato un durissimo documento al Governo, scrivendo che nel decreto legge "anticrisi" è stata prevista una "procedura abnorme per la Regione Calabria". Così, oggi, le Regioni hanno deciso di interrompere ogni forma di dialogo con il Governo fino a che il presidente Berlusconi non avrà fornito chiari e concreti impegni sui diversi punti di contrasto: fondi Fas, istituzione ministero del turismo, scomparsa del decreto-casa, assenza delle risorse per il fondo sociale, decreto legge "anticrisi" sulla sanità (all'articolo 22 esso prevede il commissariamento per la Calabria). La goccia che ha fatto traboccare il vaso nel rapporto delle Regioni con il Governo è stato proprio il decreto legge "anticrisi". Lo ha chiarito, nella sua relazione, proprio il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, perché si è trattato di un atto unilaterale su un tema delicatissimo come quello delle competenze e delle risorse nella sanità. Infatti, l'ipotesi di commissariamento in Calabria non rientra nel percorso precedentemente concordato, con appositi accordi, per i piani di rientro. Una decisione che rappresenta un pericoloso precedente nella limitazione della sovranità di un organo costituzionale. Come ha poi illustrato il presidente Agazio Loiero ai colleghi, con il decreto legge è stato il Governo ad interrompere il percorso già cominciato, negando alla Calabria l'opportunità di avere il tavolo istituzionale dove concordare il piano di rientro del deficit della sanità. "Ricordo - ha detto Loiero - che esso è certificato per l'80% di provenienza dalla precedente giunta regionale. E non sono stati neppure tenuti in considerazione i primi sforzi avviati per un'azione di cambiamento, come l'istituzione della Stazione unica appaltante. Una rottura unilaterale ingiustificata, perché le Regioni hanno sempre tenuto un atteggiamento collaborativo con il Governo, senza strumentalizzazione come avremmo facilmente potuto fare nel caso del piano-casa dopo il terremoto in Abruzzo. Ma oggi occorre prendere atto che il dialogo è fallito. Come ha detto il presidente del Mosile, Iorio, non si tiene conto che noi siamo eletti direttamente dal popolo e l'idea di commissarie la sanità, che è una materia di competenza esclusiva delle Regioni, rap-

presenta un deficit di democrazia. Non dobbiamo ritirarci sull'Aventino anche se sarebbe giusto ammutinarci. Per questo sono d'accordo con Errani che vuole andare fino in fondo per un chiarimento". "Sono soddisfatto - ha concluso Loiero - che ci sia stata questa decisione delle Regioni, che hanno testimoniato solidarietà alla Calabria per una decisione illegittima e controproducente agli interessi dei cittadini".

SANITÀ, OLIVERIO E PERUGINI: "STUPISCE LA NOMINA DEL MANAGER DELL'AZIENDA OSPEDALIERA"

COSENZA. Il Presidente della Provincia di Cosenza Mario Oliverio ed il Presidente della Conferenza dei Sindaci Salvatore Perugini, primo cittadino del capoluogo, scrivono al Governatore Agazio Loiero in merito alla scelta del nuovo manager dell'AO di Cosenza, Lino Puzzonza. "Abbiamo appreso - si legge nella missiva - della nomina del nuovo manager dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza. Non possiamo non esprimerci la nostra sorpresa e incredulità per questa scelta in quanto in evidente contraddizione con le ragioni che hanno motivato e determinato, nei mesi scorsi, l'interim affidato al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale dott. Franco Petramala. Ragioni condivisibili in quanto dettate dall'esigenza primaria di sperimentare un governo unitario della sanità della più grande provincia della Calabria, al fine di realizzare l'obiettivo di qualificare i servizi, razionalizzare la spesa, costruire un sistema capace di fare interagire i servizi territoriali e quello ospedaliero. Il percorso avviato in questi mesi, non senza difficoltà, aveva incominciato a determinare un processo di qualificazione che ora rischia di essere interrotto. In particolare - continua la lettera - ci preme sottolineare l'impegno assunto per la realizzazione del nuovo ospedale regionale a Cosenza e del nuovo ospedale della Sibaritide per la cui realizzazione, come ben sai, sono in uno stato avanzato le procedure; ed ancora per la realizzazione del reparto di Cardiocirurgia a Cosenza con la pubblicazione dei bandi di concorso per il primario e cinque cardiocirurghi. Ti chiediamo pertanto di valutare seriamente la opportunità di riconsiderare la scelta prima richiamata per consentire di portare a compimento, anche solo in via sperimentale, il progetto di governo unitario della sanità. Una scelta questa - concludono - che sarebbe anche coerente con l'impegno di razionalizzazione della spesa e con il piano di rientro del deficit che la Regione è impegnata a realizzare".

REGIONE, BELCASTRO (MPA): "CONDIVISIBILE L'ANALISI DI FOTI"

REGGIO CALABRIA. "La politica in Calabria sta dimostrando di essere veramente allo sbando. Ciò vale evidentemente sia per le scelte operate sinora dal Centrosinistra che dal Centrodestra". A sostenerlo è il Parlamentare del Movimento per l'Autonomia (MPA) Elio Belcastro. "Il Movimento per l'Autonomia sollecita una riflessione comune sia sui metodi che sui programmi che non trovano evidentemente - sottolinea Belcastro - il favore della gente calabrese. In particolare nelle recenti dichiarazioni del Coordinatore del PdL per la Provincia di Reggio Calabria, l'Onorevole Nino Foti, assolutamente condivisibili, non c'è solo la giusta analisi sui risultati elettorali, ma - prosegue Belcastro - ritroviamo la preoccupazione di chi in Calabria non condivide, a sinistra come a destra, le azioni dei propri uomini guida, preoccupati più sulle scelte dei nomi che sui programmi. Non mi risulta infatti, ma lo cito soltanto come esempio, che il PdL abbia promosso a livello regionale incontri con gli altri partners politici rivolti ad elaborare strategie comuni, prima ancora di concentrarsi già sul nome di un possibile Candidato per la Presidenza della Regione Calabria". "Così come - aggiunge Elio Belcastro - nel Centrosinistra si è più preoccupati di collocare propri uomini senza

badare ai meriti, talvolta tagliando teste senza criterio e senza motivo soltanto perchè non della stessa fede politica. Ultimamente - aggiunge ancora Belcastro - anche da parte di coloro che si elevano a "Paladini della Repubblica" come l'Onorevole Di Pietro e i suoi uomini, la prima preoccupazione è stata quella di indicare già come possibile candidato per la Regione Calabria il neo parlamentare europeo De Magistris, tentando di sfruttare l'onda lunga della visibilità mediatica, prima ancora delle competenze che fin qui non ha potuto dimostrare di possedere. E così non si va da nessuna parte, certamente non si va nella giusta direzione e soprattutto non si pensa alla Calabria".

INTERCETTAZIONI, LARATTA (PD): "SIAMO PRONTI AL REFERENDUM"

CATANZARO. "I giornali hanno il dovere di informare, di scrivere, di denunciare. I cittadini hanno il diritto di conoscere e di sapere tutto quello che accade. La nuova legge sulle intercettazioni telefoniche è incostituzionale; limita le indagini, vanifica il lavoro degli inquirenti e delle forze di polizia, riduce la libertà di stampa. È una legge pericolosa e inaccettabile". Lo afferma il componente della Commissione nazionale Antimafia Franco Laratta, deputato del Pd, in merito alla legge sulle intercettazioni. "Dobbiamo prepararci ad un referendum?" si chiede il parlamentare, che spiega: "È dura, ma non abbiamo altre strade. In Parlamento - aggiunge - il Pdl ha una maggioranza schiacciante. Per anni rischiamo di tenerci una legge così, che farà molti danni in tutto il Paese, penso soprattutto al mio Sud e la mia Calabria, dove le bande organizzate dedite al crimine stanno brindando, mentre le forze dell'ordine, già ridotte senza mezzi e senza risorse - conclude - avranno sempre più le mani legate".

REGIONE, GUERRIERO: "PORTARE IN COMMISSIONE I NODI ARSSA E AFOR"



Giuseppe
Guerriero

REGGIO CALABRIA. "Se ci sono difficoltà, forse insormontabili nelle attuali condizioni, per attuare la riforma dell'Arssa e dell'Afor, la Giunta regionale può segnalarle al dibattito politico e, di conseguenza, la Commissione regionale competente può affrontare pubblicamente i nodi che non si riescono a sciogliere". È l'opinione del consigliere regionale Giuseppe Guerriero, membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, che aggiunge: "I pressanti e costanti richia-

mi su queste vicende delicatissime per lo sviluppo della Calabria, da parte delle forze sociali e per ultimo del presidente della Coldiretti Molinaro, che auspica l'attuazione delle riforme, meritano attenzione e una presa d'atto che non sia solo teorica ma concreta e consequenziale". Ancora Guerriero: "Così come è bene che, una volta per tutte, si dia l'altolà a quella che ormai possiamo chiamare Operazione Terina, ossia l'ennesimo tentativo, più volte denunciato, della parte peggiore della politica di svuotare il pubblico per riempire il privato. In questo modo si privilegia l'uso clientelare delle risorse senza alcuna strategia di sviluppo". Conclude il consigliere regionale: "A una deliberazione di Giunta regionale, come ipotizzata dalla Cgil, che tentasse di privatizzare i servizi dell'Arssa, ci opporremo senza se e senza. Perciò è urgente che, comunque sia, dell'intera vicenda si discuta non in poche stanze e al riparo della luce, ma direttamente in Commissione e quindi nel Consiglio regionale".

REGIONE, SAVIO (MPA): "LA POSIZIONE DI BELCASTRO NON È CONDIVISIBILE"

REGGIO CALABRIA. "Leggo con stupore le dichiarazioni dell'onorevole Elio Belcastro, parlamentare dell'MPA, secondo cui la "politica in Calabria sta dimostrando di essere veramente allo sbando". Come analisi appare condivisibile solo per il centrosinistra, mentre sul versante del centrodestra non sappiamo quali siano gli elementi in possesso di Belcastro per valutazioni anacronistiche rispetto all'attuale momento politico caratterizzato da una giovane classe dirigente che ha assunto la leadership di una coalizione che continua a godere del consenso degli elettori". Lo afferma il consigliere comunale Leandro Savio (MPA), il quale evidenzia di non "condividere affatto l'analisi di Belcastro, soprattutto quando questi cerca di strumentalizzare le dichiarazioni dell'onorevole Nino Foti, coordinatore del Pdl della provincia reggina". Per Leandro Savio, "l'analisi di Belcastro non trova alcun fondamento nell'attuale realtà", per questo il consigliere comunale, ha "deciso di stare con l'attuale classe dirigente che, rifuggendo da trasversalismi e dalle vecchie logiche di fare politica, ha dato vita ad un'alleanza generazionale che fa paura al vecchio establishment composto dai vari Foti e Belcastro. La politica dei "due forni", di democristiana memoria, appartiene alla storia del Paese ed oggi, in pieno rinnovamento, il Pdl ha deciso nuove strategie e vincenti alleanze che, probabilmente, Belcastro e Foti, non condividono, delle quali, loro malgrado, dovranno prenderne atto. La Calabria chiede un cambiamento radicale, a trecentosessanta gradi. Ed è questo che, probabilmente, agita Belcastro e Foti, i quali siedono in Parlamento solo grazie all'attuale legge elettorale. Non sappiamo - sottolinea Savio - sulla base di quali elementi l'onorevole Belcastro si arroghi il diritto di emettere giudizi sulle strategie che, nel solco tracciato dal Presidente Silvio Berlusconi, la nuova classe dirigente regionale del Popolo della Libertà sta portando avanti con coraggio e determinazione per un vero rinnovamento. Per questo abbiamo deciso da quale parte stare, quale aria respirare, con quali compagni proseguire verso la rinascita di una terra, stanca di ascoltare i vecchi tromboni della politica".

REGIONE, TASSI (SD): "IL PD AVVIA UN CONFRONTO CON SINISTRA, UDC E IDV"

CATANZARO. "Il PD calabrese sembra intontito, non riesce a definire una strategia chiara per il futuro in vista delle prossime elezioni regionali del 2010. Dopo le analisi superficiali sul risultato delle elezioni europee, i nodi politici stanno venendo al pettine. Prima la scelta dell'UDC di correre con il centro-destra alle provinciali di Cosenza e adesso le prese di posizione dell'IDV, con le dichiarazioni di Di Pietro e De Magistris, riportano sul tavolo del centro sinistra calabrese la necessità di riguadagnare lucidità e capacità politica". Inizia così un intervento di Pino Tassi, del Coordinamento regionale

di Sinistra Democratica, sulla situazione calabrese. "Servono poco - continua - le dichiarazioni entusiastiche di questo o di quel consigliere regionale della maggioranza o le chiamate in difesa della calabresità offesa, serve invece riguadagnare il senso alto del fare politica e dell'amministrare. All'aggressione di Berlusconi - osserva - si deve rispondere con la capacità di presentare da subito un piano credibile di risanamento della sanità calabrese. Se invece di iniziare dai ticket sui cittadini comuni si fosse iniziato con una manovra di taglio dei privilegi e delle retribuzioni dei consiglieri regionali, dei dirigenti, dei consulenti, se si fosse iniziato dal contrastare gli interessi consolidati di lobby, consorzierie, corporazioni varie, dal rivedere tutte le convenzioni con la sanità privata, dal rivedere le funzioni di tanti piccoli ospedali inutili, di sicuro avremmo avuto le carte in regola per respingere la manovra di Berlusconi e del centro-destra con un ampio consenso popolare. La sanità - aggiunge Tassi - è la punta di un iceberg che rivela un modo di amministrare senza rotture con il passato e con poche innovazioni veramente significative. Il centro sinistra oggi non può permettersi il lusso di vivere di piccolo cabotaggio, della politica del giorno per giorno, di alimentare la disgregazione della società calabrese e il suo sistema clientelare, attraverso metodi amministrativi logori e scelte politiche vecchie e tradizionali". La nuova legge elettorale, continua, "potrebbe essere uno strumento importante, per un reale cambiamento se introducesse, ad esempio, la riduzione del numero dei consiglieri regionali o il tetto di due legislature, mentre il testo presentato da Loiero e Bova, così com'è, appare come il disperato tentativo di difesa di una casta. Oggi gli appelli di campo, retorici e ampollosi, contro il comune nemico, non fanno più presa. Crotone insegna che atteggiamenti di sicumera e di protervia portano solo a lotte intestine e a divisioni insanabili. Sarebbe sbagliato rinchiudersi di fronte alla sferzata di Di Pietro e di Di Magistris. L'esigenza di una classe dirigente rigorosa e guidata dall'interesse generale incontra il favore dell'opinione pubblica calabrese. Perciò occorre aprire un confronto serio per un nuovo centro-sinistra, che sia sintesi di idee e progetti di rinnovamento della Calabria. Un patto collettivo che chiami le forze migliori della società calabrese. In Calabria ci sono risorse inutilizzate e mortificate disponibili ad impegnarsi e a diventare protagonisti. Noi - conclude - siamo pronti a confrontarci su questo terreno e sollecitiamo il PD ad avviare un confronto serio e costruttivo che vada dall'UDC, all'IDV, alla sinistra".

AGRICOLTURA, RIUNITO L'OSSERVATORIO REGIONALE SUL CREDITO

CATANZARO. Convocato e presieduto dal Prefetto di Catanzaro Sandro Calvosa, si è tenuta all'Ufficio Territoriale del Governo la riunione dell'Osservatorio Regionale sul Credito, che ha posto al centro della discussione, le difficoltà riscontrate relativamente all'accesso al credito, per le imprese agricole ed agroalimentari. Alla riunione hanno partecipato i dirigenti dei dipartimenti regionali al Bilancio, Attività Produttive e Agricoltura, il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, i regionali di Coldiretti e Cia, e dei sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl e i rappresentanti dell'Abi. "Il Prefetto, - è scritto in una nota - ha evidenziato il ruolo dell'Osservatorio, che così



come costituito e per i compiti e le funzioni assegnate, oltre ad essere una postazione privilegiata sul credito, vuole essere, sia di raccordo tra Istituzioni, imprese e banche, nonché di impulso per attivare tutte le misure necessarie atte a favorire, individuare, rafforzare e rendere trasparenti gli strumenti a sostegno delle imprese e in modo particolare quelli riferite all'accesso al credito. Il finanziamento alle imprese, - per il prefetto - non deve essere solo contingente, ma utile a generare effetti positivi e strutturali sul tessuto imprenditoriale. Alle attuali, condizioni di crisi, si deve rispondere con segnali chiari che prevedono investimenti, per una crescita duratura. Da tutti i presenti, vi è stata sia la condivisione per l'iniziativa tempestiva e opportuna del Prefetto che apprezzamento per avere voluto affrontare il tema del credito riferito al settore agricolo ed agroalimentare regionale, che - a giudizio di tutti - esprime potenzialità di rilievo per la qualità degli investimenti in direzione della crescita e un contributo positivo verso l'occupazione diretta e indiretta, che prevede la necessità di figure professionali nuove e qualificate. Nel concreto, si è posta attenzione sulla norma contenuta nella L.R. 19/2009 (collegato alla manovra di finanza regionale 2009) all'art. 6 che dispone "misure di sostegno all'accesso al finanziamento delle imprese nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" ed in particolare la costituzione del Fondo di garanzia per un importo di 50 milioni di euro". Tale fondo così costituito, è importante per le imprese ma - c'è da rilevare - come è stato richiesto dai componenti l'osservatorio deve avere un chiarimento sulla sua concreta e conseguente applicazione e gestione. L'importante sollecitazione, raccolta in modo puntuale dal Prefetto, ha avuto subito riscontro da parte del dirigente del dipartimento Bilancio della regione, che si è impegnato a risolvere e chiarire anche negli aspetti gestionali, unitamente ed in collaborazione con gli altri colleghi dei dipartimenti regionali interessati e cioè Attività Produttive e Agricoltura, che contestualmente hanno dato il loro assenso. Si è stabilito - continua la nota - che a breve, verrà convocato un apposito tavolo di lavoro interdipartimentale, per dirimere e definire la vicenda per dare un indirizzo certo, alle necessità e richieste delle imprese agricole. Al termine dell'incontro, il Prefetto Calvosa, ha ringraziato per la disponibilità e la competenza degli intervenuti, dichiarandosi fiducioso in una rapida soluzione della problematica che si è impegnato a seguire con particolare attenzione".

AMBIENTE, IL CENTRO-DESTRA: "FALLIMENTARE LA GESTIONE DELLA DEPURAZIONE"

CATANZARO. "L'intervento, necessario, e a tutela della salute dei cittadini, della Procura di Paola sui depuratori del basso Tirreno, dimostra il totale fallimento della gestione nella depurazione delle acque e nel ciclo integrato dei rifiuti da parte della Regione e della Provincia di Cosenza, entrambe incapaci di fare fronte alle loro competenze: il Tirreno cosentino si presenta con una triste patina di sporco che rischia di mandare a gambe all'aria gli innocenti operatori turistici". Lo dichiarano, in un documento diffuso a loro nome, i capigruppo regionali di Fi, Pino Gentile; An, Alberto Sarra; Udc, Michele Trematerra; Nuovo Psi, Francesco Galati; Popolari e Liberali verso il Pdl, Gianpaolo Chiappetta; Liberaldemocratici, Giovanni Nucera, e la Destra, Gabriele Limido "Dopo altri, lunghi quattro anni di gestione commissariale del Governatore - si legge nella nota - e dopo un quinquennio di consiliatura provinciale il dato che emerge è, purtroppo, una totale incuria logistica e una sottovalutazione piena del problema, con una deresponsabilizzazione che vorrebbe, ingiustamente, scaricare sui Sindaci le colpe ed i ritardi degli enti superiori. Ad inizio di legislatura - scrivono i capigruppo - il presidente Loiero scrisse una lettera al "Corriere della Sera" scusandosi per il triste spettacolo del mare inquinato e promettendo che la sua esperienza di governo avrebbe garantito ai cittadini ed ai turisti un'agibilità piena e reale del patrimonio naturale calabrese. Il consuntivo, a quattro anni di distanza - si legge ancora nella nota - è, invece, triste e desolante ed accomuna nelle responsabilità gestionali la Provincia di Cosenza, da cui dipendono le Ato e che ha tra le sue

prerogative istituzionali quella del ciclo integrato delle acque di smaltimento. Presumiamo - continuano i capigruppo - che anche su questo terreno si parlerà di passato, alla ricerca di un alibi di comodo che giustifichi un presente fatto di inerzia e di passività, magari coinvolgendo parossisticamente un ente come la Provincia governato ininterrottamente, da 35 anni, dalla sinistra. Ciò che appare chiaro ed evidente ai turisti, ai pendolari ed agli abitanti cosentini e calabresi - concludono i capigruppo - è questa plastica raffigurazione del niente, che caratterizza l'incapacità di porre rimedio all'inquinamento di una costa un tempo fonte di ricchezza e di occupazione ed oggi relegata ad un ricettacolo di inquinamento diffuso".

REGIONE, LA VICENDA "WHY NOT" DISCUSSA DALLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO



Alberto Sarra

REGGIO CALABRIA. La conferenza dei capigruppo, riunita alla presenza degli assessori al Lavoro e dei Lavori pubblici, rispettivamente Mario Maiolo e Luigi Incarnato, c, ha preso atto dello stato di attuazione della legge "28" (realizzazione dei progetti di politica attiva del lavoro per la ricollocazione degli ex Why Not), riconoscendo ai due esponenti dell'esecutivo regionale "capacità, impegno e grande attenzione". La Conferenza, convocata dal presidente Bova su esplicita richiesta del presidente del gruppo di An Alberto Sarra, ha sollecitato la Giunta regionale "ad accelerare i tempi, per consentire a tutti i lavoratori di essere impegnati nei progetti". Inoltre, ha accolto la richiesta di alcuni capigruppo (tra cui Adamo e Chiappetta), sintetizzata dal presidente Bova, "di impegnare la Giunta regionale a predisporre proposte organiche, sia legislative che gestionali, per l'organizzazione strutturale di servizi (sorveglianza idraulica, gestione del territorio) in grado di fornire risposte durature alle esigenze occupazionali". Il presidente Bova, prima della chiusura dei lavori, ha rammentato che la Consulta per l'emigrazione (l'organismo della Regione Calabria del quale fanno parte i rappresentanti di tutte le comunità dei calabresi all'estero), terrà i propri lavori a Reggio Calabria il 6,7 ed 8 luglio. "Il Consiglio regionale - ha spiegato Bova - nelle relazioni con i calabresi nel mondo, vanta traguardi particolarmente apprezzati, come il Patto d'Amicizia con il West Virginia, diventato legge regionale, sulla base del quale l'Università della Calabria ha stretto rapporti con l'Università di quello Stato americano e, per ultimo ma non meno importante, il Protocollo d'intesa tra il Consiglio regionale, l'Università per Stranieri di Reggio e la Dante Alighieri di Quilmes (Argentina)". "Sarà l'occasione giusta per presentare al tavolo dei lavori della Consulta - ha aggiunto il Presidente del Consiglio regionale - assieme con l'assessore Damiano Gagliardi, la nuova legge sull'emigrazione ("Norme in favore dei

calabresi nel mondo e sul coordinamento delle relazioni esterne") che contiamo di approvare il 7 luglio prossimo. La legge segnerà senza dubbio una nuova stagione per le politiche regionali a favore dell'emigrazione, rendendo protagonisti i nostri corregionali che, nei Paesi dove vivono, costituiscono una risorsa importante su cui anche la Calabria deve investire".

VIABILITÀ, L'ANAS: "CHIUDE PER LAVORI IL TRATTO DELLA A/3 S. ELIA-SCILLA"

CATANZARO. L'Anas comunica che, per necessarie demolizioni di vecchie opere situate tra gli svincoli di Bagnara Calabria e Scilla, dalle ore 18 di sabato 4 luglio alle ore 13 di domenica 5 luglio 2009, è stata programmata la chiusura al traffico dell'autostrada A3 Salerno Reggio Calabria, nel tratto compreso tra gli svincoli di S. Elia e Scilla dal km 408,000 al km 423,000. Gli interventi di demolizione previsti - spiega una nota dell'Anas - vengono effettuati per consentire la successiva realizzazione di nuove opere d'arte contemplate nei lavori di ammodernamento del tratto autostradale. Nelle ore di chiusura i veicoli leggeri saranno deviati sulla strada statale 18 con uscita obbligatoria allo svincolo di S. Elia in direzione Sud e allo svincolo di Scilla in direzione nord. I mezzi pesanti provenienti da Reggio Calabria saranno invece deviati sul percorso alternativo della statale "106 Jonica" e rientro in autostrada a Rosarno, percorso inverso per quelli in direzione sud con uscita obbligatoria allo svincolo di Rosarno. I dispositivi di traffico ed i percorsi alternativi saranno comunicati agli Enti e alle Istituzioni interessate. L'Anas ricorda, infine, che l'informazione agli automobilisti sulla viabilità e sul traffico è assicurata attraverso le emittenti radio-televisive, il sito Anas www.stradeanas.it e chiamando il numero verde della A3 800.290.092.

CHIARELLA: "APPREZZATA LA MIA PROPOSTA DI UNA UNITÀ DI CRISI PER IL LAMETINO"

CATANZARO. "La Confindustria ha accolto la mia proposta di istituire una Unità di Crisi presso la Presidenza per intervenire sulla città di Lamezia e nel lametino, per monitorare e predisporre azioni economiche e politiche a favore di un territorio che con la chiusura dello Scalo Merci ha ricevuto l'ultima pesante "mazzata" da parte delle ferrovie dello Stato". È quanto afferma il consigliere regionale Egidio Chiarella. "Confindustria ha scritto al Presidente Loiero ritenendo fondata ed opportuna la richiesta da me avanzata, in quanto rientra perfettamente in una strategia, capace di mobilitare e mettere in rete, risorse e progetti concreti, per rafforzare un territorio, che rischia di perdere il valore centrale di cerniera, nell'ambito dello sviluppo regionale. Penso che si debba far presto perché, oltre allo Scalo Merci, il Trauma Center, al Distretto Agroalimentare, che sono punti prioritari da cui partire, se si vuole rilanciare il territorio, emerge in questi giorni la solitudine degli imprenditori della costa lametina, che con l'alluvione di novembre hanno perso tutto, con la distruzione delle strutture adibite alla ristorazione e all'accoglienza. Sono arrivati i fondi statali? Lo stato di calamità è stato riconosciuto dal Governo già da oltre sei mesi. La Commissione regionale esaminatrice dei danni ha terminato i suoi lavori? Ha disposto il risarcimento a chi ne ha diritto? I finanziamenti regionali sono stati destinati? Ci sono imprenditori nel Comune di Falerna, letteralmente rovinati. Mi auguro che si faccia presto! Dalle risposte che ho ricevuto in qualità di Consigliere regionale, dai tecnici preposti al monitoraggio e valutazione dei danni, non mi sento tranquillo. Porterò in Consiglio regionale il problema, ma intanto l'economia del territorio lametino, conclude Chiarella, riceve un'ulteriore pesante affondo".

REGGIO CALABRIA, PEDOFILIA ON LINE: OPERAZIONE DELLA POLIZIA. DUE PERSONE IN MANETTE



REGGIO CALABRIA. La Polizia Postale di Reggio Calabria ha eseguito un'operazione contro il fenomeno della pedofilia su Internet che ha portato all'arresto di 2 persone in Emilia Romagna e Basilicata, 34 perquisizioni eseguite in 10 regioni italiane (Calabria, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Campania, Toscana, Marche, Campobasso) e al sequestro di 2 siti web, a contenuto pedo-pornografico, allocati su server tedeschi, gestiti da due italiani. I 2 arresti sono stati eseguiti in flagranza di reato a seguito delle perquisizioni in quanto le immediate attività di analisi effettuate sul posto hanno permesso di accertare la detenzione di migliaia di FILES di natura pedo-pornografica. L'attività investigativa svolta dalla Polizia postale - spiegano gli inquirenti - nasce da attività d'iniziativa e dalla collaborazione internazionale tra le forze di polizia in tema di pedofilia on line, resa ancora più efficace, grazie all'impegno di molti stati di contrastare il fenomeno. In particolare, 8 degli attuali indagati italiani sono stati individuati nell'ambito della collaborazione con i paralleli organismi investigativi tedeschi, austriaci ed americani, specificamente, con il SAFE Team (una task force di investigatori e procuratori americani, di cui fa parte anche l'FBI), che collabora attivamente per la repressione di tale turpe fenomeno. I restanti 25 indagati, sono stati individuati grazie all'attività di monitoraggio della rete Internet da parte degli specialisti della polizia postale calabrese che, operando sotto copertura, attraverso canali "Chat" e "File sharing", hanno individuato una rete di pedofili dediti alla cessione e scambio di materiale di genere vietato ed all'adescamento di minori. È questo il caso di un indagato di Reggio Calabria il quale, utilizzando il nick "sweetgirl", facendosi credere una donna, adescava dei ragazzi in CHAT e li induceva a commettere atti sessuali in CAM. È stato un agente sottocopertura, che si fingeva di 13 anni, ad aver preso contatti con "sweetgirl", la quale, dopo un breve periodo di conversazioni, mostrava le vere intenzioni. Invece, per individuare i gestori italiani dei due siti a contenuti pedo-pornografico è stata svolta un'attività particolarmente complessa da parte della polizia postale calabrese, in quanto i siti risultavano registrati a nome di società fittizie ed allocati su server tedeschi. All'interno dei due siti, aventi contenuti esclusivamente pornografici, è stata individuata una sezione dedicata ad immagini particolari. La sezione, dal titolo ammiccante "babes in the wood", conteneva delle immagini erotiche di minori, tutt'ora in corso di identificazione. Particolarmente crudo era il commento alle foto da parte del gestore del sito che, per attirare più utenti nella sezione,

aveva inserito il commento in italiano "e poi si lamentano se le violentano" ed altri commenti ancor più crudi. Nel corso dell'operazione, che ha coinvolto un centinaio di agenti della Polizia di Stato nelle varie regioni interessate sono stati perquisiti anche uffici di imprese private. Nell'ambito delle perquisizioni sono stati sequestrati 50 computer, 38 hard disk esterni, 47 pendrive e 1580 supporti ottici sui quali sono in corso accertamenti.

PAOLA, IL PROCURATORE GIORDANO: "SERVONO INTERVENTI STRUTTURALI PER LA DEPURAZIONE"

PAOLA. "Stiamo attivando interessanti sinergie con Provincia e Regione per venire a capo della situazione, con interventi strutturali e che siano definitivi". Lo ha detto all'AGI il Procuratore della Repubblica di Paola, Bruno Giordano, parlando dei sequestri, effettuati nei giorni scorsi, di cinque depuratori del Tirreno cosentino, ritenuti non funzionanti. A proposito dei contatti che stanno intercorrendo tra la Procura di Paola e la Regione Calabria, Giordano ha detto che "l'assessore Greco ha una grande sensibilità ambientale" e che "è la Regione che dovrà esprimere un tecnico capace per la gestione di questi impianti". "Probabilmente ci saranno ancora dei sequestri", ha concluso Giordano, "ma sappiamo che non è con i sequestri che si risolverà il problema: noi vogliamo solo aprire uno spiraglio che sia utile alla risoluzione completa e definitiva del problema della depurazione e del mare sporco".

CATANZARO, L'ARPCAL: "I NOSTRI TECNICI COLLABORANO CON LA PROCURA DI PAOLA"

CATANZARO. La Direzione centrale dell'Arpocal (Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente della Calabria), interviene, con un documento, in merito all'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Paola che ha portato nei giorni scorsi al sequestro di cinque impianti di depurazione. L'Arpocal sottolinea come le sue strutture dipartimentali "abbiano dato il loro consueto supporto tecnico-scientifico. Nei giorni antecedenti il provvedimento di sequestro, - si legge - infatti, personale del dipartimento provinciale Arpocal di Cosenza, insieme alla Guardia Costiera, ha eseguito alcuni sopralluoghi tecnici, su incarico della stessa Procura di Paola, prelevando campioni presso gli impianti di depurazione. Sono state, quindi, analizzate le componenti batteriologiche, i cui referti sono stati subito inviati alla Procura di Paola. Per quanto riguarda le analisi chimiche, invece, essendo necessari tempi di laboratorio determinati (ad esempio, per alcuni parametri bisogna necessariamente attendere cinque giorni di lavorazione), i referti sono stati successivamente trasmessi alla Procura di Paola. I risultati delle analisi batteriologiche e chimiche, essendo commissionati dalla Procura, sono coperti dal segreto istruttorio. È il caso di rilevare, infatti, che quando l'Arpocal collabora direttamente con la Magistratura, che le conferisce un ruolo nelle indagini ambientali, essa è tenuta a rispettare il segreto istruttorio derivante dall'apertura del fascicolo d'inchiesta. Solo ad indagine conclusa, o previa liberatoria della stessa Procura, l'Arpocal - si evidenzia - potrà assolvere al suo diritto-dovere di comunicare al pubblico i dati ambientali di cui è in possesso. Lo stesso ragionamento, per un principio di precauzione, viene fatto quando l'Agenzia ha notizie di possibili inchieste per le quali la Magistratura chiederà documenti ed analisi agli uffici centrali o provinciali. In questi due casi - se coinvolti direttamente o indirettamente - il segreto istruttorio diventa il punto di riferimento dell'azione dell'Arpocal nella gestione dei dati ambientali in possesso.

REGGIO CALABRIA, UNA DISCARICA SEQUESTRATA ALL'AEROPORTO



REGGIO CALABRIA. I carabinieri del Noe di Reggio Calabria, in collaborazione con l'Arma territoriale, hanno sequestrato, all'interno dell'aeroporto civile "Tito Menniti", un'area di 800 mq dove erano presenti rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da scarifica di asfalto, tappetini bituminosi obsoleti e ritagli di tubi in gomma dismessi, in parte interessati da vegetazione spontanea. Contestualmente i militari hanno denunciato l'amministratore unico della società che gestisce l'aeroporto per deposito incontrollato di rifiuti.

VIBO VALENTIA, IMPRENDITORI TURISTICI DENUNCIATI PER DANNI AMBIENTALI

VIBO VALENTIA. Due imprenditori turistici, G.I. e S.I. 75 e 65 anni, rispettivamente marito e moglie, sono stati denunciati dai carabinieri della Compagnia di Tropea per reati di carattere ambientale. Il fatto a "Grotticelle" una delle più incantevoli baie di Capo Vaticano, nel comune di Ricadi, lungo la costa vibonese, sottoposta a vincolo paesaggistici dove sono stati sorpresi dai carabinieri della Stazione di Spilinga diretti mentre nel loro villaggio turistico denominato "quattro scogli" stavano realizzando, con l'uso di mezzi meccanici un terrazzamento della lunghezza di 50 metri e largo 30, con delle piste che avevano finito con l'invadere gli argini del torrente "Scogliaro" arrecando danno alle bellezze naturali e paesaggistiche.

BIANCO, NON CHIUDERANNO I CENTRI DI RIABILITAZIONE

BIANCO. È stato scongiurato, almeno per il momento, il rischio di chiusura per mancanza di fondi del Centro di riabilitazione per bambini audiolesi "Afa-Reul", nel comune di Bianco, facente capo alla sede centrale di Genova. E non chiuderà, sempre a Bianco, nemmeno il "Cejr" (Centro Jonico Riabilitazione). Nei giorni scorsi un accorato appello era stato lanciato dai genitori di circa 120 ragazzi che da un decennio vengono sottoposti a trattamenti riabilitativi presso l'Afa-Reul. La notizia è stata comunicata ieri pomeriggio dal direttore generale dell'As Iocrese, Giustino Ranieri, ai genitori dei bambini dopo un loro silenzioso sit in di protesta davanti all'ingresso degli Uffici amministrativi dell'Azienda. A sostenere le loro ragioni

anche rappresentanti di "Cittadinanza Attiva- Tribunale per i diritti del malato", della Federazione Italiana Superamento Handicap e dei Sindacati Cisl ed Uil. Alla domanda dei giornalisti su come abbia risolto il problema della mancanza di risorse finanziarie, Ranieri ha risposto laconicamente: "Con risparmi di bilancio, almeno fino a fine anno: una somma di circa 732 mila euro".

GERACE, SOTTOSCRITTA UN'INTESA CON L'ESERCITO

GERACE. È stato sottoscritto al Municipio di Locri un protocollo d'intesa tra i sindaci dei Comuni di Locri e di Gerace ed il Comando Militare Esercito Calabria (Cme). Il protocollo, è stato spiegato, "nasce da un progetto del Cme in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Innovazione Tecnologica e con lo scopo di avvicinare quanto più possibile le Istituzioni al cittadino, in particolare ai giovani". Verranno così ridotti i tempi di attesa per il rilascio di documentazione; saranno fornite ai giovani informazioni sui concorsi della Difesa, inviate e ricevute istanze; realizzato un punto internet per il collegamento diretto tra Comune e Comando Militare "Calabria"; potranno essere ricevute le copie dei fogli matricolari richieste dai cittadini".

BRIATICO, MINACCIA DI DARSÌ FUOCO: BLOCCATO DAI CARABINIERI

BRIATICO. Si chiude nel garage della sua abitazione, si cosparge di benzina creando una camera a gas e con un accendino in mano minaccia di darsi fuoco, seminando panico nell'intero quartiere. Il fatto è avvenuto a Briatico. Protagonista del disperato gesto un disoccupato del luogo, F.G., 42 anni. Scattato l'allarme, sul luogo sono intervenuti i Carabinieri i vigili del fuoco e l'autoambulanza che, arrivati sul posto hanno circoscritto la zona facendo allontanare le persone. L'incubo è finito soltanto quando sul posto è arrivata la moglie dell'uomo, il cui allontanamento di casa aveva scatenato la reazione del marito.

PIZZO, CONSEGNATI I LAVORI PER LE OPERE DI DIFESA DEL LITORALE

PIZZO CALABRO. Sono stati consegnati i lavori per la messa in protezione dei tratti del litorale del comune di Pizzo erosi dal mare. L'attività prevede un investimento di 800 mila euro. "Un finanziamento - si legge in un comunicato dell'amministrazione comunale - che la regione Calabria aveva concesso alla vecchia amministrazione comunale e che non aveva ancora utilizzato. Gli interventi previsti, per limitare, se non proprio impedire in maniera completa gli inconvenienti, cioè il sorpasso da parte dell'onda della barriera esistente o l'infiltrarsi del moto ondoso nel corpo dell'opera di difesa, permeabile in quanto non sembra che al di sotto dei blocchi artificiali con cui è stata realizzata l'opera vi sia uno strato filtro, riguardano la realizzazione dell'inserimento di uno strato lapideo, di adeguate dimensioni, al di sotto della parte sommitale dell'opera esistente".

CROTONE, VISITA DEL NUOVO COMANDANTE DELLA GUARDIA DI FINANZA

CROTONE. Un incontro si è svolto a Crotone, in municipio, tra il Sindaco Peppino Vallone e il nuovo comandante provinciale della Guardia di Finanza, Tenente Colonnello Teodosio Marmo. "Il

Sindaco Vallone - è scritto in una nota del Comune - ha augurato il benvenuto in città e formulato gli auspici di buon lavoro al nuovo comandante. Il Tenente Colonnello Marmo ed il Sindaco Vallone si sono intrattenuti su numerosi temi che riguardano le problematiche della città. Non è mancato il riferimento ad una stretta sinergia che continuerà ad essere filo conduttore tra le due istituzioni”.

DIAMANTE, IL SINDACO AFFRONTA IL PROBLEMA DELLA DEPURAZIONE



Il sindaco
Magorno

DIAMANTE. Il Sindaco di Diamante, l'Avv. Ernesto Magorno, ha invitato i Sindaci del Tirreno Cosentino a partecipare ad un incontro che si terrà presso il Comune di Diamante, finalizzato ad affrontare le problematiche inerenti gli impianti di depurazione del territorio in relazione alla riuscita della stagione turistica 2009. Il Sindaco di Diamante dopo aver precisato, in una nota stampa, che il provvedimento che riguarda il depuratore di Diamante si riferisce ad un impianto dismesso da tempo e ribadendo la sua fiducia nell'operato della magistratura, stigmatizza le dichiarazioni pubbliche diffuse nei giorni scorsi dall'Assessore regionale all'Ambiente, il dott. Silvestro Greco, in merito alla questione "mare" in Calabria. Prese di posizioni pubbliche che si accompagnano ad interventi inefficaci e tardivi e che, soprattutto, costituiscono un vero e proprio colpo di clava sull'economia turistica calabrese, già in affanno a causa della sfavorevole congiuntura economica e delle persistenti carenze strutturali ed organizzative. Sembra un vezzo tutto calabrese quello di diffondere dichiarazioni inopportune, soprattutto se vengono da autorevoli rappresentanti delle istituzioni. Nei momenti in cui gli operatori del turismo e gli amministratori locali producono il massimo sforzo per garantire la massima efficienza e produttività, ad un settore che vede occupati migliaia di lavoratori e dal quale dipende l'economia di interi territori della nostra Regione.

COSENZA, FALCONE (VERDI): "L'INTERVENTO CHIRURGICO AL FEGATO RIPAGA LA CALABRIA"

COSENZA. "Anche nella bistrattata sanità calabrese, qualche volta riescono ad emergere azioni eccellenti e per una volta le cronache sono costrette a registrare buone notizie. L'intervento extracorporeo del fegato avvenuto all'Ospedale di Cosenza ad opera del prof. Bruno Nardo è un risultato entusiasmante che ripaga, in parte, l'inte-

ra regione delle brutte pagine di sanità scritte in questi ultimi anni". Lo afferma, in una nota, Fabio Falcone, Capogruppo dei Verdi al Consiglio Comunale di Cosenza "Al prof. Nardo e all'intera équipe - aggiunge - ritengo debba andare con orgoglio il plauso della classe politica e dirigente di questa terra e di tutti i cittadini: è sicuramente un faro illuminato nell'oscurità del tunnel che stiamo attraversando. Non possiamo però permetterci il lusso di abbandonare o ignorare realtà d'avanguardia medica e scientifica come questa. L'augurio è che il lavoro del prof. Nardo possa trovare compiuto riscontro e seguito concreto nella nuova organizzazione della sanità calabrese e nella nuova dirigenza. Il superamento dell'empasse profonda del settore sanitario in Calabria - aggiunge - può partire da realtà mediche scientifiche come quella rappresentata dal team del prof. Nardo e dalle sinergie extraregionali, sperimentate nell'intervento all'Annunziata".

CAULONIA, SUGLI IMMIGRATI È SCONTRO TRA LA FIAMMA E IL PRC

CAULONIA. "Il sindaco di Caulonia parla di accoglienza, integrazione agli immigrati, e noi siamo d'accordo ma lo siamo su quelle persone che vengono a rifugiarsi veramente e con relative richieste spontanee, non proposte al momento dello sbarco da rappresentanti di questo o quel partito di sinistra che per rimpinguare le casse dei comuni da loro governati farebbero qualsiasi patto anche con il diavolo, e non per chi viene a manifestare comportamenti pessimi!". Ad affermarlo è Claudio Belcastro, segretario delle sezioni unite di Caulonia-Roccella della Fiamma Tricolore. L'esponente di destra si dichiara "sconcertato per il fatto che si esulti per una pseudo integrazione quando i risultati raggiunti sono relativi all'attività di accattonaggio a cui si dedica una parte degli immigrati, addirittura pure in stato di gravidanza, e di prostituzione. Mi è capitato di essere adescato, personalmente - afferma Belcastro - da una donna di colore che si voleva prostituire, al mio diniego si è subito allontanata ed è sparita. Ho assistito inoltre, - aggiunge - con stupore a dire il vero, alla presenza all'interno degli uffici comunali di gente di colore che vendeva collanine ed altri oggetti! Sarà un modo di ringraziare per l'accoglienza ricevuta o forse i fondi che il comune di Caulonia percepisce non sono sufficienti a garantire la vivibilità di queste persone? Ci smentisca qualcuno se ha il coraggio e il pudore di farlo: lo porteremo in piazza a dargli dimostrazione di quanto diciamo. Anzi, stiamo valutando come partito, di presentare un esposto - denuncia mirata, alle autorità competenti." Belcastro aggiunge che "tantissimi cittadini cauloniesi, soprattutto quelli indigenti, soffrono nel vedere che essi sono costretti a fare debiti, magari, per comprare il latte ai loro figli o per portare avanti la famiglia quando gli immigrati possono acquistare senza pagare, in alcuni negozi convenzionati con il comune che si trovano nel territorio di Caulonia". A detta del dirigente della Fiamma Tricolore, "mentre i cittadini di Caulonia e della Locride languono per la disoccupazione che è alla stelle, si pensa di trovare occupazione e di far fare le ronde agli immigrati, di istituire la consulta dei migranti e di concedere addirittura il diritto al voto". Il segretario provinciale del Prc Antonio Larosa commenta le affermazioni del segretario missino e le definisce "semplicemente inaccettabili, oltre la decenza politica e intellettuale. Le parole contro i migranti accolti a Caulonia e contro le relative determinazioni del Comune jonico, pronunciate da Claudio Belcastro - dice - hanno tali venature di stampo razzista che sembra quasi impossibile appartenano al dibattito politico di oggi. Siamo dinanzi a pura violenza intellettuale e verbale, un risentimento anti-migranti che è letteralmente fuori dalla civiltà democratica. L'equazione migrante-accattonaggio-prostituzione, che Belcastro avanza chiaramente nel suo intervento, è - secondo Larosa - intollerabile dal punto di vista etico-politico e disonesto da quello della realtà effettuale: basterebbe leggere i dati di alcune ricerche giornalistiche degne di questo nome, che dimostrano l'importanza dei migranti nell'economia e nella società italiane; basterebbe verificare empiricamente, anche nei comuni della Locride e della provincia di Reggio Calabria, quanta incidenza ha il

lavoro dei migranti o il loro inserimento nel vissuto quotidiano delle nostre comunità. Sulle accuse (risibili) al Comune di Caulonia, risponderanno evidentemente gli amministratori locali della cittadina jonica. Ci preme, però, sottolineare - continua - ulteriormente la rozzezza della riflessione di Belcastro, laddove considera un sacrilegio concedere ai cittadini stranieri regolarmente residenti il diritto di voto (una battaglia di stampo europeo, che abbraccia trasversalmente culture politiche di estrazione varia) e laddove critica pesantemente i fondi pubblici acquisiti dal Comune per accogliere i migranti e integrarli nel tessuto socio-economico (da quando un Comune può essere accusato di partecipare ad un bando pubblico che destina risorse ad uno scopo specifico?). A dimostrazione, una volta ancora, che sulla condizione dei migranti si misura il discrimine fra conservazione e progresso, fra destra e sinistra, si gioca il futuro della democrazia del nostro paese, con forze di governo che criminalizzano il migrante in quanto tale (si veda l'ultimo scellerato decreto-sicurezza del Ministro Maroni) e partiti politici che lucrano su una sporca quanto pericolosa "guerra fra poveri". Larosa ricorda che "a Caulonia il PRC è risolutamente collocato all'opposizione dell'Amministrazione Ammendolia, e non ha mancato di criticare alcune incongruenze e alcune forzature verificatesi nel progetto Sprar (il progetto di accoglienza finanziato con fondi governativi). Ma essere all'opposizione - spiega - non significa disprezzare qualunque azione o proposta provenga dalla maggioranza, significa lavorare comunque per il bene dell'Ente e per lo sviluppo della comunità: da qui l'approvazione convinta, da parte nostra, delle proposte inerenti la Consulta e il diritto di voto dei migranti".

VIBO VALENTIA, LA PROVINCIA CHIEDE L'INTERVENTO DELLA REGIONE PER L'AGRICOLTURA



Nazzareno
Fiorillo

VIBO VALENTIA. Una richiesta alla Regione di contributi a favore delle aziende agricole del Vibonese danneggiate da una recente grandinata è stata inviata dall'assessore all'Agricoltura della Provincia Nazzareno Fiorillo, con un telegramma inviato al presidente Agazio Loiero e all'assessore regionale Mario Pirillo. La decisione di Fiorillo - spiega una nota - è scaturita dagli esiti dell'incontro del tavolo verde convocato con i rappresentanti delle associazioni di categoria Confagri, Cia, Coldiretti, Uila-Uil, Fai-Cisl e Copagri. La riunione, che - si evidenzia - aveva lo scopo di valutare le conseguenze della forte grandinata verificatesi nell'area del Poro il 24 giugno scorso, ha messo in evidenza i danni patiti dalle aziende agricole che operano nei territori comunali di Drapia, Rombiolo, Spilinga e Zungri. In particolare, sono stati totalmente distrutti i campi di grano maturo e quelli seminati a mais, nonché le coltivazioni di

ortaggi e colture di vario tipo. Effetti devastanti che potrebbero avere gravi conseguenze per la sopravvivenza stessa delle aziende colpite. Una situazione preoccupante, di cui Fiorillo ha preso atto attivandosi immediatamente per sollecitare la Regione a intervenire con la rapida adozione di misure straordinarie e congrue all'entità del problema, al fine di consentire alle aziende di riavviare la propria attività. L'assessore provinciale, inoltre, ha comunicato che nei prossimi giorni procederà alla convocazione del Tavolo azzurro, per discutere dei Fep (Fondi europei per la pesca) con i rappresentanti del settore ittico. All'ordine del giorno ci sarà anche la messa in sicurezza del porto, i servizi alle aziende del comparto e la creazione del mercato ittico online. Oltre ai rappresentanti di categoria, è prevista anche la partecipazione del sindaco di Vibo Valentia, Franco Sammarco, e dell'assessore comunale alle attività produttive, Gabriele Fusca.

COSENZA, RIUNIONE PER IL RILANCIO DELL'ASSONAUTICA

COSENZA. Si è svolto, nella sala consiliare della Camera di Commercio di Cosenza, l'incontro dal titolo "Una strategia e un nuovo strumento per lo sviluppo dell'economia del mare". La riunione, presieduta dal Presidente della CCIAA di Cosenza, Giuseppe Gaglioti, finalizzata al rilancio dell'Assonautica Provinciale di Cosenza, ha visto la partecipazione - spiega una nota dell'ente camerale - di molti Sindaci e rappresentanti dei Comuni con competenza marittima. Hanno partecipato il Sindaco di Cosenza e Presidente dell'ANCI Calabria, Salvatore Perugini e, in rappresentanza del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Mario Oliverio, l'ing. Giovanni Soda. Ha presenziato il Presidente dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, Franco Grimaldi. Erano, inoltre, presenti il Commissario dell'Assonautica, Sigismondo Mangialardi, il Consigliere Camerale Farina, nella qualità di Presidente della Società Nazionale di salvamento dello Ionio cosentino e professori dell'Università della Calabria, in rappresentanza di Sonia Ferrari, Presidente del Parco Nazionale della Sila. Ai lavori hanno partecipato rappresentanti della Lega Navale di Corigliano e di Scalea e diversi operatori dei settori automotonautici e del diportismo nautico. Il Presidente Gaglioti, che ha svolto la relazione di base, ha affermato che, "aver realizzato l'Aviosuperficie di Scalea e aver avviato l'iter per l'aeroporto della sibiritide, sono certamente passaggi importanti per lo sviluppo del turismo del territorio, ma non sufficienti al fine di sfruttare al meglio la risorsa mare". Gaglioti ha posto l'accento sulle carenze del sistema portuale e degli approdi turistici, sulla carenza di informazioni circa le bellezze artistiche, archeologiche e paesaggistiche, e sulla scarsità dei servizi complementari per il turismo nautico. Non sono mancati, nella relazione di Gaglioti, accenni allo stato dei depuratori e della balneabilità delle acque. Gaglioti ha affermato che l'Assonautica nasce per essere punto di riferimento per creare sinergie e fare rete con tutti gli attori deputati a sostenere un progetto di potenziamento del turismo nautico. L'Assonautica della Provincia di Cosenza promuoverà studi e ricerche nel campo del turismo e della nautica da diporto, curerà le relazioni con le Istituzioni Locali, le Associazioni di categoria, la Scuola e l'Università. "Particolare impegno - ha concluso Gaglioti - sarà dedicato alla formazione professionale, nei settori interagenti con la nautica, e per promuovere azioni opportune al fine di rendere fruibili il mare, i porti e la balneabilità delle acque, sia marine, sia interne". Dopo numerosi interventi, i presenti hanno manifestato plauso all'iniziativa della Camera di Commercio di Cosenza, riconoscendone i meriti per le numerose iniziative finalizzate allo sviluppo socioeconomico del territorio e hanno dichiarato di voler aderire all'assonautica provinciale di Cosenza.

SORICAL S.p.A.

BANDO DI GARA N° 385 CIG 033540836F
La SORICAL s.p.a. indice bando di gara a procedura aperta per il servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente di SO.RI.CAL. S.P.A. L'importo complessivo dell'appalto è di E. 459.000,00. La gara sarà espletata mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il termine per la ricezione delle offerte è alle 12 del 30/07/09. L'apertura delle offerte La seduta in forma pubblica avrà luogo, presso l'indirizzo di cui alla Sezione 1.1 del bando, in data 03/8/09 alle 10.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ING. MAURIZIO DEL RE

CATANZARO, I LAVORI DELLA GIUNTA COMUNALE



Rosario
Olivo

CATANZARO. La giunta comunale, riunitasi sotto la presidenza del sindaco Rosario Olivo, ha approvato varie pratiche riguardanti i settori del personale, degli affari generali, dell'avvocatura, delle pari opportunità. L'esecutivo si è anche occupato della pratica relativa all'apertura del Parco Romani, prendendo atto di una relazione tecnico-amministrativa svolta dal responsabile del procedimento, arch. Biagio Cantisani. Nel rilevare forti perplessità e preoccupazioni in ordine alle procedure adottate dalla ditta per il pagamento delle spettanze dell'Amministrazione, la giunta ha autorizzato gli uffici ad intraprendere le opportune iniziative per tutelare in tutte le sedi gli interessi dell'Ente.

WHY NOT, LOIERO: "ACCUSE RIVERNICIATE NE USCIRÒ IMMACOLATO"

CATANZARO. "Ancora una volta non si capisce come per il sottoscritto possa essere richiesto il rinvio a giudizio per una legge approvata dal consiglio regionale completamente diversa da quella per ben due volte licenziata dalla giunta. Ho già detto, al momento in cui sono stato coinvolto, anzi trascinato proditoriamente in questa storia, che questo schifo che emerge dall'inchiesta cosiddetta Why Not, non ha niente a che vedere con la mia visione della vita e della politica". Lo afferma, in una nota, il presidente della Regione, Agazio Loiero, che aggiunge: "Ritenevo, con la logica dei fatti, di avere ampiamente dimostrato ai procuratori che mi hanno sentito la mia estraneità totale alla vicenda che mi viene contestata e che per l'ennesima volta viene ricicciata e riproposta sui giornali. Anzi, - continua - lo ripeto per il rispetto che debbo ai calabresi, sono uscito dall'interrogatorio che io stesso avevo sollecitato senza neppure leggere le carte dell'inchiesta in quanto non ne avevo bisogno, con la convinzione nettissima, condivisa dai miei difensori. Che la Procura non poteva che chiedere subito il mio proscioglimento, visto che il teorema di partenza era indimostrabile perché privo di elementi reali. Con la firma del procuratore generale rientrato a Catanzaro il giorno prima dopo una lunga assenza, invece, è avvenuto il contrario. Noto che la formulazione delle accuse nei miei confronti è stata rimodulata e riverniciata nel tentativo di dare spessore a una storia inesistente. In questi anni sono stato un bersaglio, ho dovuto sopportare per mesi e mesi il martellamento di notizie che davano conto delle tesi accusatorie. Ricordo che quando si è pronunciato un giudice terzo sono stato prosciolto da ogni accusa. Il proscioglimento disposto dal Gup, su richiesta dello stesso pm d'udienza, nella vicenda degli appalti in

Sanità, è una dimostrazione plastica - conclude Loiero - di quanto affermo. Non dubito che anche questa volta il mio nome ne uscirà immacolato".

CATANZARO, PLAUSO DE "IL PUNGOLO" PER I GIOVANI IMPRENDITORI DI CONFCOMMERCIO

CATANZARO. Il Direttivo dell'Associazione Il Pungolo per Catanzaro esprime apprezzamento per la costituzione del gruppo dei Giovani Imprenditori della Confcommercio di Catanzaro. La rete commerciale-imprenditoriale della provincia di Catanzaro, purtroppo debole per una serie di fattori anche storici e strutturali, ha bisogno che scendano in campo energie imprenditoriali nuove e giovani che si prodighino per lo sviluppo del nostro tessuto economico. È per questo che la nascita di una nuova associazione di Giovani Imprenditori non può che essere letta in chiave positiva in un panorama imprenditoriale non certo esaltante. Il Pungolo per Catanzaro, pertanto, augura buon lavoro al neo eletto Presidente Francesco Leonardo al quale spetterà anche il compito di iniettare fiducia ed entusiasmo in un settore vitale per lo sviluppo del territorio catanzarese.

CATANZARO, "CATANZARO NEL CUORE" VUOLE CHIAREZZA SUL POLO ONCOLOGICO



CATANZARO. "Qualunque siano le verità attorno al Centro Oncologico di Eccellenza di Catanzaro, qualunque siano le responsabilità politiche di oggi e di ieri, qualunque siano le difficoltà amministrative, una cosa dovrebbe essere imprescindibile: il COE è un presidio fondamentale e necessario alla Calabria. Di conseguenza, al di là delle voci, delle proteste, delle strumentalizzazioni, il polo oncologico deve non solo continuare la sua attività ma deve pure raggiungere l'obiettivo del riconoscimento IRCCS, ovvero lo status di Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico. E poiché esso è gestito da una Fondazione i cui due soci sono la Regione Calabria e l'Università Magna Graecia, non ci sembra di affermare cose straordinarie se indichiamo in questi due soggetti gli artefici del destino che accompagnerà la struttura catanzarese". È quanto si legge in una nota del presidente del Movimento Civico "CatanzaroNelCuore", Fabio Lagonia. "Eppure in questi ultimi mesi, precisamente da "Report" in poi, troppe nubi sono calate addosso a questa vicenda. Il presidente Loiero, poco più di due mesi fa, annunciava "altre scelte"

qualora entro la fine dell'anno il COE non diventi IRCCS. Ma sottolineava l'importanza della struttura quale luogo di cura di cui la Calabria ha necessità, avendo già parzialmente mitigato i costi dell'emigrazione sanitaria e il calvario di molti pazienti. Nello stesso tempo però Loiero lascia intravedere scenari preoccupanti quando paventa un eventuale dirottamento del COE in altre regioni. In quest'ottica poco rassicurante pochi giorni fa abbiamo assistito alle proteste ed alle giuste inquietudini del personale della Fondazione Campanella, mobilitatosi per salvaguardare legittimamente il posto di lavoro ma anche un presidio indispensabile per la salute pubblica. Subito dopo leggiamo sulla stampa l'intervento di Antonio Borrello, vicepresidente del Consiglio Regionale, il quale – forse troppo ottimisticamente – parla di timori che poggiano sul nulla dal momento che il Polo Oncologico di Catanzaro, per effetto della legge regionale 19, sarà accreditato provvisoriamente nelle more dell'accreditamento definitivo in quanto i servizi realizzati sono coerenti con la programmazione sanitaria della regione. È evidente che l'interesse per il territorio e, ancora di più, l'attenzione verso le sofferenze di tanta gente e le delicate problematiche della salute pubblica ci spingono a voler credere alle ipotesi ottimistiche anziché a quelle tristi paventate dai più. D'altro canto solo poche ore fa si è concluso presso il Polo Oncologico catanzarese un importante corso internazionale dedicato ai tumori ereditari della mammella e dell'ovaio cui hanno partecipato docenti di livello internazionale fra cui studiosi provenienti dal Dana Farber Cancer Institute & Harvard Medical School di Boston. Il successo del Corso ha indotto gli organi direttivi della Mediterranean School a riproporre Catanzaro come consueto appuntamento scientifico annuale sulla specifica tematica. Allora, di fronte a tali fatti positivi, di fronte all'insopprimibile opportunità per i calabresi e non solo di avere e valorizzare un simile presidio di cura e ricerca, perché la Politica non obbliga sé stessa in modo perentorio a trovare una soluzione chiara? Forse l'opinione pubblica può anche accettare di ingoiare il rospo su questioni meno drammatiche; può anche fingere di credere che sia tutto un gossip. Ma quando subentrano vicende di carattere sanitario che riguardano da vicino le sofferenze della gente, allora li si reclama chiarezza. Quella chiarezza che sul Centro Oncologico ancora non è stata fatta e, mancando la quale, non vorremmo che a giderne sia un'altra regione”.

CATANZARO, QUESTO POMERIGGIO DISAGI PER L'ACQUA A LIDO



CATANZARO. Mancherà l'acqua, oggi, venerdì 3 luglio, dalle 14 alle 17, nella zona Corace di Catanzaro Lido. Lo ha comunicato l'ufficio acquedotti di Palazzo De Nobili, precisando che la sospensione dell'erogazione si rende necessaria per l'esecuzione di alcuni lavori improrogabili. Il servizio tornerà alla normalità subito dopo la conclusione programmata dei lavori.

CATANZARO, LETTERA DI LODARI: “EMODINAMICA DEL “PUGLIESE”, QUELL'ECCELLENZA CHE MI HA SALVATO LA VITA”



CATANZARO. Si fa un gran parlare, in questi giorni, di sanità pubblica. Molto spesso vengono segnalati casi di malasanità che, come è noto, fanno più notizia e qualche volta vengono utilizzati per attacchi di natura politica. Della buona sanità che viene praticata negli ospedali pubblici della regione e in particolare nell'ospedale “Pugliese” di Catanzaro si parla troppo poco. È una critica che rivolgo anche a me stesso che non sempre, nell'ambito di ruolo politico e istituzionale che svolgo, sono riuscito a comprendere fino in fondo le ragioni vere dei problemi dell'assistenza medica. Quando poi la vita ti costringe a fare i conti con la dura realtà, ecco che tutto ti appare nella sua realtà più autentica. I paroloni che spesso usiamo per i nostri discorsi appaiono inutili e assai lontani dalla gente e da coloro che operano nei servizi. No, cari cronisti, la sanità calabrese non è solo quella che appare in certi servizi televisivi. C'è una sanità fatta di eccellenze, di medici competenti e umani, di inimmaginabili risorse professionali e tecniche. Ti accorgi di tutto questo quando il destino mette in mano la tua vita all'efficacia e alla rapidità dei soccorsi: una manciata di minuti in più o una diagnosi superficiale può risultare fatale. Al “Pugliese” di Catanzaro, dove mi sono rivolto per quello che sembrava un banale malore, ho scoperto questa sanità eccellente, umana, professionale, organizzata. Se oggi ho potuto riprendere, a tempo di record, una vita normale, lo debbo a questa organizzazione medica che, lo ripeto, ha saputo diagnosticare ed intervenire in tempi ridottissimi. Ringrazio per tutti il dottor Marco Vatrano, senza per questo fare torto ai tanti medici e infermieri che si sono occupati del mio caso in maniera addirittura commovente. Il tanto discusso (da taluni settori politici) reparto di emodinamica è una delle eccellenze di cui la Calabria può andare orgogliosa. Solo nell'ultimo anno, ha eseguito qualcosa come 235 angioplastiche coronariche primarie, una ogni due giorni, effettuate tutte entro 90 minuti dal primo contatto medico. Dalla sua istituzione (14 luglio 2005) ad oggi, questo reparto, creato dal dottor Enzo Ciconte, ha trattato con angioplastica 1600 pazienti. Si tratta, in altre parole, di altrettante vite salvate. Ma il mio non è solo un discorso legato ai numeri e alle casistiche. Un ospedale non è un'industria che deve giustificare il suo “fatturato”, anche se è inevitabile che si guardi al rapporto tra costi e benefici. Un ospedale è il luogo dove il paziente deve trovare le risposte più efficaci ed immediate. È ciò che ho potuto sperimentare, in prima persona, al Pronto Soccorso e poi al reparto di emodinamica del “Pugliese”. Ho voluto raccontare la mia vicenda personale non solo per rivolgere un doveroso ringraziamento a chi mi ha salvato la vita e consentito di riprendere con serenità lavoro e attività politica, ma anche per difendere da attacchi spesso ingenerosi e strumentali chi ogni giorno si spende per la salute dei cittadini.

Alcide Lodari

DAL REATO DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ALLE RONDE IN CITTÀ, DIVENTA LEGGE IL DDL SICUREZZA



ROMA. Il Senato ha approvato in via definitiva il Ddl sicurezza. I voti favorevoli sono stati 157, i contrari 124. Tre gli astenuti. Fra le norme più significative del ddl al vaglio di palazzo Madama, l'introduzione del reato di immigrazione clandestina; prolungamento fino a 180 giorni della permanenza nei Cie, i Centri di identificazione ed espulsione, degli extracomunitari che entrano in Italia senza permesso di soggiorno; istituzione delle ronde, che dovranno essere formate da ex agenti; inasprimento del 41 bis per i reati di mafia; obbligo di denuncia del "pizzo" per i costruttori. L'immigrazione clandestina ("ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato") diventa quindi un reato. I clandestini non rischiano l'arresto ma un'ammenda dai 5mila ai 10mila euro. La norma renderà possibile denunciare i clandestini all'autorità giudiziaria tranne che per i medici e i presidi per i quali è stata prevista un'apposita deroga. L'extracomunitario che arriva in Italia senza permesso di soggiorno potrà essere trattenuto nei Cie fino a 180 giorni. Ora il periodo è di due mesi, a fronte dei due mesi attualmente previsti dalla legge. Le nuove norme, inoltre, prevedono che per avere la cittadinanza si dovranno pagare 200 euro. Per il permesso di soggiorno invece il contributo sarà fissato dai ministeri dell'Interno e dell'Economia e potrà oscillare tra gli 80 e i 200 euro. Il coniuge straniero di un cittadino italiano può acquisire la cittadinanza quando, dopo il matrimonio, risiede legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica, oppure dopo tre anni dalla data del matrimonio se risiede all'estero. Nel provvedimento trovano posto le ronde, fortemente volute dalla Lega: associazioni di cittadini potranno segnalare alle forze dell'ordine situazioni di disagio sociale o di pericolo. Saranno iscritte in elenchi, non potranno essere armate e prioritariamente dovranno essere formate da ex agenti. In arrivo anche il "registro dei clochard": coloro che sono senza fissa dimora saranno schedati in apposito registro istituito presso il Viminale. Inoltre, lo straniero che, raggiunto da provvedimento di espulsione, continua a rimanere illegalmente in Italia nonostante il provvedimento del questore, va incontro ad una pena detentiva da sei mesi a un anno se l'espulsione è stata disposta perché il permesso di soggiorno è scaduto da più di 60 giorni e non ne è stato chiesto il rinnovo o se la domanda di titolo di soggiorno è stata rifiutata. La pena va da uno a quattro anni se lo straniero è raggiunto da un provvedimento di espulsione perché è entrato in Italia illegalmente o non ha chiesto il permesso di soggiorno nel termine prescritto, in assenza di cause di forza maggiore. La pena aumenta da uno a cinque anni se lo straniero desti-

nario dell'ordine di espulsione e di un nuovo ordine di allontanamento continua a rimanere illegalmente in Italia. Rischia il carcere fino a tre anni chi dà in alloggio o si affitta anche una stanza a stranieri che risultino irregolari al momento della stipula o del rinnovo del contratto di locazione. Ma ci deve essere un ingiusto profitto. Le nuove norme prevedono tra l'altro l'istituzione presso il ministero dell'Interno di un fondo rimpatri per finanziare le spese per il rimpatrio degli stranieri verso i paesi di origine. Ritorna il reato di oltraggio a pubblico ufficiale: chi insulta un pubblico ufficiale rischia fino a 3 anni di carcere. Ma se si risarciscono agente ed ente a cui questo appartiene, il reato si estingue. Nessuna condanna, invece, se è il pubblico ufficiale ad aver commesso atti arbitrari. Il provvedimento del governo affronta anche questioni legate ai reati di mafia: vengono inasprite le norme del 41 bis, che ora prevede una detenzione più lunga di 4 anni. Inoltre, per impedire che dalle carceri i boss mafiosi possano esercitare il loro potere sul territorio, i detenuti sottoposti al 41-bis saranno destinati all'interno di istituti a loro esclusivamente dedicati, preferibilmente in aree insulari, o comunque all'interno di sezioni speciali e logisticamente separate dal resto dell'istituto e custoditi da reparti specializzati della polizia penitenziaria. Rimarranno intatti i poteri del Procuratore antimafia, che in un primo momento si era pensato di modificare. Nel provvedimento, poi, è stata reintrodotta la norma che esclude da appalti pubblici gli imprenditori, se non denunciano le estorsioni nei loro confronti. Per partecipare alle gare d'appalto, quindi, i costruttori dovranno denunciare ogni tentativo di estorsione ai propri danni. Saranno intensificati i controlli sul trasferimento di valuta per contrastare il riciclaggio anche ai fini di finanziamento al terrorismo. Gli agenti di attività che si occupano dell'incasso e del trasferimento dei fondi dovranno conservare per 10 anni una copia del titolo di soggiorno se chi ordina l'operazione è cittadino extracomunitario. La cancellazione dall'elenco degli agenti è la sanzione per chi non ottempera a tale obbligo. In arrivo anche l'albo dei "buttafuori", di guardia fuori da pub e discoteche. Per svolgere questa attività saranno necessari precisi requisiti che saranno stabiliti dal ministero dell'Interno. Anche gli amministratori giudiziari avranno il loro albo professionale.

VIAREGGIO, SI AGGRAVA IL BILANCIO DELLE VITTIME. LE FERROVIE SOSPENDONO I TRASPORTI CON CARRI DELLA GATX

VIAREGGIO. È salito a 18 il numero delle vittime del disastro ferroviario di Viareggio. Nella notte intorno alle 2 è morto uno dei feriti ricoverati nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Carrara, un marocchino che aveva riportato gravi ustioni. Nel tardo pomeriggio di mercoledì è deceduto, all'ospedale Bufalini di Cesena, Mohammed Ayad, 50 anni, marocchino. Era il padre di Iman e di Hamza: quest'ultimo, 17enne, aveva perso la vita per mettere in salvo la sorellina di 3 anni, morta ieri mattina all'ospedale Bambin Gesù di Roma. Ancora sotto choc i macchinisti, uno di 36 anni con alle spalle 15 anni di servizio, l'altro cinquantenne con un'anzianità di servizio di 25-26 anni. "Non c'erano fiamme prima che il treno merci entrasse in stazione", hanno dichiarato rispondendo a chi sostiene di aver notato delle scintille sprigionarsi dal treno non ancora fermo. "Se avessimo visto delle fiamme ci saremmo fermati prima". E ricordano: "Più che un botto, abbiamo sentito uno strappo, come qualcosa che trattenesse la motrice". A quel punto, continuano, "abbiamo attuato le misure di sicurezza perché il gas non si incendiava. Vale a dire che abbiamo staccato la corrente ad alta e a bassa tensione". L'innescò è infatti avvenuto oltre la cisterna, una scintilla, un accendino, un interruttore. Poi la fuga. Alla stazione sono intanto terminate intorno alle 4 di stonotte le operazioni di bonifica e messa in sicurezza delle ultime ferrocisterne del treno merci deragliato. Il gpl contenuto nei carri rovesciati sui binari è stato travasato in altri cargo-cisterna. Sui binari restano ancora nove vagoni, di cui cinque deragliati: a breve verranno risollepati da una gru e rimessi sulla linea per essere portati via. La

conclusione delle operazioni di bonifica ha consentito a circa un migliaio di sfollati di rientrare nelle loro abitazioni situate all'interno della 'zona rossa, ed evacuate per ragioni di sicurezza. La maggior parte degli evacuati, in queste notti, ha dormito a casa di amici e parenti, o in hotel, solo pochi si sono sistemati nelle tende. Soltanto gli abitanti di via Ponchielli, la strada più colpita dalla deflagrazione di lunedì notte e in cui alcune palazzine sono crollate, non possono rientrare per ovvie ragioni nelle loro case, se non per prendere le loro cose e gli effetti personali, ma potranno farlo, ha spiegato il sindaco Lunardini, solo se accompagnati dalle autorità e per tempi brevi. Nella stessa via due case sono state demolite e non si esclude che nelle prossime ore venga deciso l'abbattimento di altri stabili danneggiati. I vigili del fuoco continuano comunque a scavare tra le macerie per verificare se ci siano altri corpi. Tra i dispersi, sul cui numero non c'è ancora un dato preciso, ci dovrebbe essere il marito di una donna il cui cadavere è stato ritrovato oltre 24 ore fa. La Procura della Repubblica di Lucca, che ha aperto un'inchiesta sull'accaduto, ipotizzando -per ora a carico di ignoti- i reati di omicidio colposo plurimo, incendio colposo e disastro ferroviario, ha notificato al Comune di Viareggio un decreto di sequestro di via Ponchielli. Sul fronte delle indagini il procuratore generale di Firenze Beniamino Deidda ha manifestato il proposito di fare piena luce sul disastro ferroviario di Viareggio. "Se dovessimo pensare di non arrivare fino in fondo - osserva- cambieremmo mestiere". "Direi che la fatalità è una di quelle voci che con il disastro e la sicurezza hanno poco a che fare. Non esiste la fatalità. Esistono soltanto le azioni più o meno prevedibili che possono portare a un incidente. Allo stato non c'è un soggetto che non sia in qualche modo attingibile dall'indagine". Tra questi soggetti anche le Ferrovie dello Stato? "Certamente. Le ferrovie - continua Deidda - gestivano la rete, il controllo spetta alle ferrovie quindi non vedo perché mai sulle ferrovie non si dovrebbe indagare". Quanto alle possibili cause del tragico incidente, "potrebbe essere che non solo una cosa è andata storta, ma molte cose sono andate storte. Così come può essere che non una omissione ha provocato l'incidente ma parecchie omissioni, anche di più soggetti". Intanto in una nota il Gruppo Ferrovie dello Stato ha annunciato che "da ieri sono stati sospesi i trasporti con carri di proprietà della società Gatx e la relativa circolazione sulla rete ferroviaria italiana". "Questo provvedimento sarà mantenuto in vigore - prosegue Fs - fino a quando non verranno fornite da Gatx informazioni certificate e chiarimenti sulla componentistica dei carri utilizzati per il trasporto merci".

CONTI PUBBLICI, L'ISTAT: "IL RAPPORTO DEFICIT/PIL NEL PRIMO TRIMESTRE SI È ATTESTATO AL 9,3%"

ROMA. Il rapporto tra deficit e Pil nel primo trimestre si è attestato al 9,3%. Lo riferisce l'Istat, ricordando che nel primo trimestre 2008 era stato del 5,7%. Il rapporto tra deficit e pil al 9,3% risulta essere il dato più negativo almeno dal 1999, anno in cui è cominciata la serie statistica dell'Istat. L'Istat ricorda che il dato diffuso oggi sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche è conforme alle regole di contabilità europea (sec 95) ma "differisce dalla stima annuale calcolata ai fini della notifica dei parametri di Maastricht". La differenza tra i due metodi di calcolo riguarda il trattamento delle operazioni di swap. Da ricordare anche che tradizionalmente il primo trimestre dell'anno è quello in cui si registra il rapporto più alto tra deficit e pil, che poi nel corso dell'anno viene corretto con le decisioni di politica economica. In valore assoluto l'indebitamento netto registrato nel primo trimestre è pari a 34.082 miliardi di euro. Nel primo trimestre 2009 le entrate totali sono diminuite, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente del 2,8% con un'incidenza sul prodotto interno lordo del 39,9%. Lo comunica l'Istat ricordando che l'incidenza delle entrate sul pil era stata del 39,8% nel corrispondente trimestre del 2008. Nel primo trimestre 2009 le uscite totali invece sono aumentate in termini tendenziali del 4,6%. Il loro valore in rapporto al pil è stato pari al 49,2% (era al 45,6% nel corrispondente trimestre del 2008). Nel primo trimestre 2009, il saldo primario, ovvero l'indebitamento delle

amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi, è risultato negativo e pari a 16.865 milioni di euro (era -3.133 milioni di euro nel corrispondente trimestre del 2008), con un'incidenza negativa sul pil del 4,6%. Lo comunica l'Istat ricordando che nel primo trimestre del 2008 il saldo primario sul pil era pari a -0,8%.

G8, BAN KI-MOON: "DIRÒ AI LEADER DI RISPETTARE GLI IMPEGNI PER LO SVILUPPO



Ban Ki-Moon

ROMA. "Se il mondo ha trovato 18 trilioni di dollari per stabilizzare le istituzioni finanziarie, potrà trovare solo 18 miliardi di dollari per rispettare i suoi impegni". È l'invito rivolto dal segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon, ai leader del G8 in vista del vertice dell'Aquila. "Intendo discutere con i leader del G8 perché vengano rispettati gli impegni che sono stati presi nel summit di Londra del G20 per aiutare i Paesi in via di sviluppo - ha detto Ban in un'intervista all'Espresso in edicola domani -. Dirò al G8 che bisogna incrementare gli aiuti, in particolare quelli che possono garantire la sicurezza alimentare". Il segretario dell'Onu ha inoltre annunciato il lancio "nei prossimi mesi del Global Impact and Vulnerability Alert System" per monitorare "in tempo reale" gli sviluppi della crisi. La seconda priorità di Ban per il vertice dell'Aquila è la questione ambientale. "All'Aquila ora, a New York in settembre (il 22 si terrà un summit Onu sul clima, ndr), sottolineerò la necessità che la chiarezza sugli strumenti finanziari è la chiave per vincere la battaglia sul cambiamento climatico". Alla conferenza di Copenaghen sul post-Kyoto infatti "deve essere raggiunto l'accordo: queste riunioni intermedie devono servire a ridurre le divisioni tra i Paesi. Ne va del futuro dell'umanità". "Entrambe le questioni (crisi e clima) - ha concluso il capo delle Nazioni Unite - hanno poi mostrato chiaro perché abbiamo bisogno di un rinnovato multilateralismo".

PRIVACY, IL GARANTE: "SU INTERNET NUDI COME ADAMO ED EVA"

ROMA. Con i nuovi strumenti tecnologici "l'umanità si trova a fare i conti con una nudità totale, che solo Adamo ed Eva nel giardino terrestre erano in grado di sopportare". Lo dice il presidente del Garante per la protezione dei dati personali, Francesco Pizzetti, nella sua relazione annuale al Parlamento dalla Sala Zuccari del Senato. L'Autorità in questo ha il compito di "aiutare le persone a essere consapevoli e ragionevolmente libere di padroneggiare la tecnica e non esserne

schiave". Inoltre mutamenti così profondi in corso "ci costringono a ripensare cosa sia e cosa significhi informazione oggi". Ma anche la "pericolosità di un uso sprovveduto e disattento delle nuove opportunità della rete, tanto più grave perchè condotto da operatori dell'informazione". Il fatto è che la rete non cancella la sua memoria e "qualunque fatto del passato viene riproposto nel presente. Il che - spiega Pizzetti - collegato con i motori di ricerca e con la loro caratteristica di decontestualizzare le notizie catturate in rete, provoca problemi inediti, potenzialmente lesivi della vita delle persone". L'impegno del Garante "è la difesa intransigente del diritto dei cittadini al controllo sui loro dati e alla tutela della vita privata". In un mondo "nel quale siamo sottoposti a forme di controllo ogni giorno più invasive e quasi tutto ciò che ci riguarda si trasforma in dati che le moderne tecnologie consentono di schedare, archiviare, incrociare ed utilizzare per gli scopi più diversi e da parte di una pluralità sterminata di soggetti". Quindi per Pizzetti "assicurare a ciascuno il controllo totale sulla propria vita e, dunque, anche sui propri dati personali appare sempre più come l'ultimo sogno dell'uomo contemporaneo". Per la sicurezza nei confronti dei pericoli dei social network arriva poi, tutto dedicato ai giovani, un vademecum "appositamente studiato per consentire a genitori e ragazzi di conoscere meglio questo fenomeno". Il testo, apprezzato dal Ministro della Gioventù, sarà presentato al prossimo G8 dei giovani e grazie alla collaborazione con Poste italiane sarà diffuso nel Paese. Bisogna fare attenzione anche alle mail indesiderate e finanche a dove si buttano vecchi computer e telefonini che potrebbero contenere dati personali. "Più limitato ma non meno innovativo - ha spiegato Pizzetti - il provvedimento col quale abbiamo impartito le regole da seguire per il cd il "riciclaggio" del materiale informatico e cioè il riuso di computer dismessi o di altri apparati elettronici, quali ad esempio i telefonini, che spesso contengono un numero altissimo di dati personali".

ARCHIVIO GENCHI, ECCO PERCHÉ LA CASSAZIONE DICE "NO" AL DISSEQUESTRO



Gioacchino
Genchi

ROMA. L'archivio Genchi non andava dissequestrato in relazione alle intercettazioni disposte sui parlamentari. Dunque, dice la Cassazione, male ha fatto il Tribunale del Riesame di Roma, lo scorso aprile, a dissequestrare l'archivio del consulente inoltrandosi "in intempestive e anticipate valutazioni". Invece, dice piazza Cavour, il Tribunale "non avrebbe potuto fare a meno di affermare che nel fatto descritto nel decreto di perquisizione e sequestro, a carico del consulente Genchi, con riferimento all'acquisizione di tabulati di comunicazioni di membri del Parlamento, sussiste il "<fumus commissi delicti" delineato dall'art. 323 c.p." che punisce l'abuso d'ufficio. Ecco perché, lo scorso 26 giugno, la Sesta sezione penale ha annullato senza rinvio la decisione del Riesame, accogliendo il ricorso della Procura di Roma che, come segnala la Cassazione, "ipotizza che il consulente tecnico Genchi, disponendo di archivi formati nel corso

dell'esecuzione di altri suoi incarichi e d'informazioni conseguite in altre diverse attività d'indagine, era nella concreta e autonoma possibilità di conoscere che determinate utenze telefoniche erano in uso a parlamentari e che, senza dare tali informazioni al pubblico ministero per l'eventuale richiesta della necessaria autorizzazione, abbia acquisito, elaborato e trattato illecitamente tabulati telefonici relativi a tali utenze, intenzionalmente arrecando ai parlamentari che le usavano un danno ingiusto, consistente nella conoscibilità di dati esterni di traffico relativi alle loro comunicazioni telefoniche". Tesi condivisa dagli "ermellini" che hanno appunto fatto presente che "se il Tribunale avesse preso in considerazione, come avrebbe dovuto, tutti gli elementi fattuali come rappresentati dal pm, non avrebbe potuto fare a meno di affermare che nel fatto descritto nel decreto di perquisizione e sequestro, a carico del consulente Genchi, con riferimento all'acquisizione di tabulati di membri del Parlamento, sussiste il fumus commissi delicti previsto e delineato dall'art. 323 c.p.". Bociato invece il ricorso della Procura della capitale sull'ipotesi di abuso d'ufficio relativa ai tabulati delle utenze in uso ai servizi di sicurezza "per la mancanza di concreti e specifici elementi idonei a consentire di individuare concretamente le vicende in cui era stato opposto il segreto di Stato".

ARRIVA IL "MISTERY SHOPPER", PAGATO PER FARE ACQUISTI

ROMA. Il sogno di molte donne sta per realizzarsi: essere pagate per fare shopping. Da oggi si può, basta diventare "mystery stopper", ossia "clienti misteriosi". Dietro il nome si cela, in realtà, una pratica di marketing che consiste nel rilevare, da clienti anonimi, il livello di qualità di strutture e servizi. Requisiti richiesti sono spirito di osservazione, capacità relazionali e di giudizio, discrezione, obiettività e conoscenza del personal computer. Per candidarsi, basta dare la propria disponibilità ad aziende di mystery shopping, reperibili facilmente in rete, che a loro volta sono contattate da grandi marchi per verificare la qualità dei propri punti vendita. Dopo aver compilato un form, l'azienda valuta la domanda ed eventualmente inserisce il candidato nei propri archivi per poi chiamarlo in base al tipo di missione da eseguire nella zona di disponibilità dichiarata dal cliente. Il "cliente-spia" viene convocato quando il suo profilo corrisponde al target dell'attività da indagare: da allora il suo compito sarà recarsi sul posto (in genere grandi marchi della grande distribuzione, ristoranti, fast food, hotel) e comportarsi da semplice acquirente. Passo successivo, fornire all'azienda di mystery shopping la valutazione su qualità del servizio, bontà dei prodotti, disponibilità e cortesia del personale. Questa, a sua volta, girerà il rapporto all'azienda committente che userà i dati raccolti per capire punti di forza e debolezza della propria rete di vendita e mettere quindi in pratica misure correttive per soddisfare i clienti. La retribuzione per i mystery client varia da decine a centinaia di euro al giorno a seconda della professionalità richiesta (per le strutture ricettive, servono, ad esempio, conoscenze tecniche e legislative più specifiche). Non si tratta di un impegno a tempo pieno, ma di un'attività che può anche essere svolta nel tempo libero o come secondo lavoro. "Nel nostro registro - spiega Fabrizio Checchi, amministratore di Mysteryclient.it- abbiamo i nomi di 9.000 mystery shopper, ma in realtà in Italia questo tipo di monitoraggio è ancora poco diffuso. Alcune tra le aziende più innovative usano questa pratica già da dieci anni, altre stanno partendo solo ora con programmi mirati perché hanno capito le grandi potenzialità di questa sistema per guardare all'offerta nella prospettiva del cliente". Se in Italia, questo tipo di marketing è ancora poco praticato, oltreoceano il fenomeno è nato intorno agli anni '40, per diventare famoso negli anni '70. A testimoniare la diffusione, anche i diversi nomi assegnati a questa tecnica: "ghost shopping", "secret shopping", "mystery customers", "anonymous audits", "virtual customers", "employee evaluations", solo per citarne alcuni. Negli anni '90, poi, l'esplosione con la diffusione di Internet e, a seguire, negli anni 2000, la rivoluzione grazie a software e pratiche più raffinate. Ora le società di mystery shopping sono raggruppate in un'associazione internazionale (Mspa), che fornisce un codice etico per gli shopper e per le singole società affiliate, oltre a elaborare la metodologia da far applicare sul campo agli acquirenti sotto

mentite spoglie.

QUINDICI ANNI DI GRATTA E VINCI, PASSIONE ITALIANA DA 90 MILIONI DI EURO DI RACCOLTA IN UN ANNO



ROMA. È tra i protagonisti assoluti nelle scelte di milioni di italiani che ogni giorno, soprattutto in tempi di crisi come quello che sta attraversando il nostro Paese, cercano il colpo risolutore che imprima una svolta nella propria vita: il Gratta e vinci compie quindici anni, confermando nel tempo un'ascesa irresistibile. Oggi la nuova frontiera, anche per chi "gratta" alla ricerca dei milioni facili, è quella di internet. Nei primi quattro mesi dell'anno gli italiani hanno raggiunto i 17 milioni di giocate, per una spesa di 29,6 milioni di euro. Un incremento del 36% rispetto ai 21,8 milioni dei primi quattro mesi del 2008. Se il trend dovesse mantenersi su questi livelli, il 2009 potrebbe chiudersi con una raccolta di circa 90 milioni, contro il 69 dell'anno scorso. Solo l'intramontabile Lotto e il Superenalotto riescono a tenere il passo, insieme agli "skill games": secondo i dati dell'Aams, questi giochi, con il poker on line in testa alla lista, sono il concorso su internet più praticato. Tra gennaio e marzo 2009 gli skil games hanno infatti raccolto 466,7 milioni di euro, contro i 329,6 milioni di euro incassati dalle scommesse sportive. All'estero le lotterie istantanee sono una realtà consolidata già da diversi anni. In Italia hanno fatto la loro comparsa sulla scena solo nel 1994, ma il successo è stato, si può ben dire, istantaneo. Una popolarità dovuta essenzialmente alla semplicità del gioco ed al fatto che fino ad una certa somma la vincita può essere riscossa immediatamente in tabaccheria, al bar, all'edicola, all'autogrill o in ricevitoria. E oggi anche su internet. La, fortunatissima, storia del gratta e vinci made in Italy comincia nel febbraio del 1994 quando esce il primo biglietto del nuovo gioco che subito conquisterà gli italiani. Nel talloncino è raffigurata la fontana di Trevi, costa 2mila delle vecchie lire e si possono vincere fino a 100 milioni di lire. Il primo gratta e vinci si chiama, appunto, "La fontana della fortuna". La proposta di introdurre nel nostro Paese il gratta e vinci era stata formulata dalla Federazione italiana dei tabaccai in sede di discussione della Finanziaria '94. Nella prima versione del disegno di legge che introduceva la nuova lotteria istantanea era prevista l'esclusiva di vendita a favore dei tabaccai, anche se poi in sede di approvazione la possibilità di vendere i biglietti del Gratta e vinci verrà ampliata ad altri operatori. Nell'anno di esordio vengono venduti 54 milioni di biglietti facendo introitare alle casse dell'erario ben 500

miliardi di lire. Alla Fontana della fortuna seguono altre serie che ben presto raggiungono lo stesso, elevato grado di popolarità. Ai Monopoli di Stato, evidentemente, la fantasia non fa difetto. Così a Natale arriva un Babbo Natale che augura a tutti 'Fortuna sotto l'albero, mentre a San Valentino una rosa rossa promette agli innamorati "Amore e fortuna". La coppa dorata dei Mondiali di calcio che si svolgono nel giugno di quell'anno negli States campeggia sui biglietti del Gratta e vinci, mentre Pulcinella e Pantalone annunciano la "Fortuna in maschera" sui biglietti del Carnevale del 1995. I biglietti dei primi anni sono oggi diventati oggetti cult per i collezionisti: su eBay il talloncino della prima edizione italiana del gratta e vinci con "La Fontana della fortuna" si può acquistare ad un prezzo di partenza di 49,90 euro. Ma già da qualche anno la locuzione "Gratta e vinci", protetta da copyright, ha trovato posto nel dizionario. Per Garzanti, il Gratta e vinci è il "nome di una lotteria in cui si vince grattando la vernice di un riquadro nel biglietto e scoprendo una delle combinazioni vincenti". Per lo Zingarelli è una "lotteria istantanea con premi a quota fissa vinti da chi, grattando la vernice che copre una serie di simboli stampati sul biglietto, trova una delle combinazioni vincenti". Via via, le lotterie istantanee hanno offerto la possibilità di vincere premi sempre più consistenti. Il primo gratta e vinci miliardario è stato l' "Asso piglia tutto" del 1996, che costava 2mila e 500 lire. Oggi i prezzi dei biglietti vanno da un minimo di 1 euro ad un massimo di 10 euro. Il premio più consistente, vero sogno nel cassetto per milioni di italiani, è quello del "Colpo vincente", ambientato al tavolo della roulette e del black jack: che regala 2 milioni di euro se la ruota della fortuna gira nel verso giusto. Dal '94 ad oggi molti sono stati gli spunti per l'emissione delle diverse serie di biglietti, dallo sport ai giochi da casinò, dai paesaggi agli animali, fino ai protagonisti di fumetti e film come Spiderman e Indiana Jones. L'eroe-archeologo impersonato sul grande schermo da Harrison Ford è l'ultima novità del gratta e vinci, ha scalzato l'Uomo Ragno e con tre euro può regalarne fino a 200mila.

“ADOTTA UN SACERDOTE SU INTERNET”. UN TEOLOGO LANCIA UNA CAMPAGNA SU FACEBOOK

ROMA. Pregare quotidianamente, recitando almeno un'Ave Maria al giorno, fare qualche sacrificio o penitenza, realizzando opere di bene per i più bisognosi ma anche aiutare la comunità parrocchiale, alleggerendo così il peso della gestione o delle altre attività sacerdotali e pastorali. Sono questi i "fioretti" richiesti ai cybernauti per adottare spiritualmente - e "virtualmente" - un sacerdote. La singolare iniziativa è stata lanciata da padre Antonio Rungi, teologo morale campano, e religioso passionista, su internet e in particolare su Facebook. Facendo tesoro di quanto ha detto papa Benedetto XVI, nell'Angelus di oggi, padre Rungi ha lanciato dunque la campagna di adesione virtuale e reale: "Adotta spiritualmente un sacerdote". "Per l'anno sacerdotale indetto da Papa Benedetto XVI in occasione dei 150 anni della nascita al cielo di San Giovanni Maria Vianney, il Santo Curato d'Ars - scrive Padre Rungi - vi invito carissimi amici di Fb e di internet ad adottare spiritualmente un sacerdote, compreso il sottoscritto". Ma cosa bisogna fare per i sacerdoti adottati, dopo averne indicato il nome e informato lo stesso sacerdote dell'adozione? "Fare preghiere quotidiane - spiega padre Rungi - qualche sacrificio o penitenza, realizzando opere di bene soprattutto verso ai più bisognosi della vostra comunità parrocchiale, della vostra città e per le missioni; ma anche prestando il proprio servizio alla comunità parrocchiale alleggerendo, in molti casi, il peso della conduzione della parrocchia o delle altre attività sacerdotali e pastorali. Tuttavia - sottolinea - in primo luogo con l'adozione spirituale ci si impegna a recitare almeno un'Ave Maria al giorno per tutto l'anno sacerdotale, iniziato il 19 giugno scorso e che si concluderà lo stesso giorno nel 2010, per quel sacerdote che si è deciso di adottare". L'iniziativa - riferisce una nota - ha avuto un immediato riscontro e una forte adesione sia al gruppo di preghiera costituito appositamente da padre Rungi su Facebook e sia con le

CALCIO, L'UEFA: "STOP ALLE PARTITE IN CASO DI EPISODI DI RAZZISMO"

VILNIUS. Giro di vite dell'Uefa contro il razzismo. L'esecutivo del massimo organismo europeo del calcio, riunitosi a Vilnius, ha stabilito regole ferree per combattere gli episodi di intolleranza razziale negli stadi. Gli arbitri, applicando la norma numero 5 del Regolamento del calcio che parla di "interferenze esterne di qualsiasi genere", potranno sospendere momentaneamente o definitivamente quei match durante cui si verificheranno episodi di razzismo. "Su questo argomento la nostra politica è quella della tolleranza zero", spiega il presidente dell'Uefa Michel Platini in una nota. "Era necessario fornire le linee guida da seguire in questi casi. Qualora gli episodi di razzismo continuino l'arbitro dovrà fermare il match". L'Uefa prevede infatti che il direttore di gara sospenda momentaneamente il match e faccia annunciare al pubblico i motivi della decisione. Qualora non ci sia nessun effetto positivo l'arbitro dovrà attendere per un "periodo ragionevole" di 5 o 10 minuti e chiedere quindi alle squadre di rientrare negli spogliatoi facendo emanare un nuovo comunicato al pubblico. Il terzo step sarà la decisione finale sulla sospensione della partita: se al rientro in campo il pubblico continuerà ad avere un comportamento razzista la gara sarà interrotta definitivamente.

CALCIO, L'UEFA: OK ALLA SPERIMENTAZIONE DEI GIUDICI DI PORTA



VILNIUS. L'Esecutivo Uefa ha dato il via libera agli arbitri di linea: si tratta dei due giudici di porta che affiancheranno il direttore di gara, i due assistenti e il quarto uomo nella supervisione del gioco. La sperimentazione sui giudici di porta ha già ricevuto l'ok dall'Ifab lo scorso febbraio. Il Comitato Esecutivo dell'Uefa, al quale ha partecipato il presidente della Figc Giancarlo Abete, si è riunito a Vilnius, in Lituania. Per i giudici di porta, ovvero gli "arbitri supplementari", la sperimentazione avrà inizio il 17 settembre con l'avvio della fase a gruppi della Europa League (la ex Coppa Uefa). Saranno invece escluse dalla novità tutte le fasi a eliminazione diretta, quindi i preliminari e i turni successivi ai gironi a gruppi, compresa la finale. L'Uefa organizzerà anche una dimostrazione sul campo per gli arbitri: l'appuntamento è per il 23 agosto a Ginevra, quando si terrà un'amichevole. Nel giorno in cui il suo presidente Michel Platini ha lanciato l'allarme sulle cifre folli del calciomercato, l'Uefa si è anche espressa sul cosiddetto fair play finanziario. Il massimo organismo del calcio europeo assicura che è allo stadio "un sistema di regole supplementari che assicurino l'equilibrio nelle competizioni". (ITALPRESS) - (SEGUE). "C'è ancora molto lavoro da fare - spiega il segretario generale della Uefa, David Taylor -. Abbiamo discusso i principi e il calendario da seguire. Prima di tutto dovremo allestire il nostro organismo di controllo finanziario e questo avverrà nella prossima riunione dell'Esecutivo che si terrà a settembre". Secondo l'Uefa per avere un calcio "più giusto e tra-

sparente dovrebbero essere premiati quei club che vivono grazie alle proprie risorse. Ciò significa che le società devono ridurre le spese - si legge in una nota -. Ingaggi e trasferimenti dovrebbero essere proporzionati al fatturato e le squadre devono investire nei propri settori giovanili".

MOGGI, BERSELLI: "POTREBBE ESSERE UNA GRANDE RISORSA PER IL BOLOGNA"

ROMA. "Luciano Moggi potrebbe essere una grande risorsa per il Bologna. Io mi auguro che la presidente Menarini abbia detto una mezza verità e magari, guardandosi allo specchio, la sera noti che il suo naso si è un pochino allungato... Moggi è il più importante esperto di calcio in Europa e lo dimostra che ancora oggi la Juventus vive degli acquisti fatti da lui". Lo dice il senatore del Pdl Filippo Berselli, Presidente della Commissione Giustizia, super-tifoso del Bologna, favorevolissimo ai "consigli" che l'ex DG della Juve potrebbe dare alla squadra rossoblu per il prossimo campionato. Anzi senza questi "consigli" Berselli non nasconde che vede una retrocessione come quella rischiata nel campionato appena terminato. "Se capita l'occasione che il Bologna possa usufruire dei consigli, solo consigli e non parliamo di altri incarichi ufficiali societari perchè Moggi ha una sospensione per altri due anni, non si vede perchè non si possa fare. Si è creato un can can strumentale sul Bologna da parte di chi vuole che il Bologna rimanga nel sottoscala del calcio italiano". Filippo Berselli chiede: quali sono le prospettive del Bologna? "Di ripetere il campionato dell'anno scorso. Dai tempi di Corioni e per tutti i presidenti che si sono avvicendati gli imprenditori di Bologna si sono sempre allontanati da qualsiasi coinvolgimento delle sorti della squadra di calcio. Menarini ha delle disponibilità finanziarie ottime, ma non illimitate, ha cercato dei soci bolognesi che non ha trovato. Ora senza che questo coinvolga Moggi nel campo societario, ma se Menarini chiede dei consigli a Moggi e se Moggi dà dei consigli a Menarini io non vedo proprio dove sia lo scandalo. Chissà quante società di calcio hanno avuto in questi anni consigli da Moggi senza che i giornali ne abbiano parlato. I consigli sono consigli. Questo non vuol dire che Moggi, i suoi amici, la Gea, entrino nella compagine sociale". Sotto il profilo penale dell'ex DG bianconero Berselli invita ad attendere un'eventuale sentenza definitiva. "Oggi non abbiamo ancora la sentenza di primo grado per cui mi fanno ridere quanti si ergono a giudici di Moggi", dice. Filippo Berselli annuncia infine che nei primi giorni di agosto "avrò a Montefiore Conca, vicino Rimini, dove sono pro-sindaco, Luciano Moggi, già mio ospite anni fa in piena Calciopoli. Sarà anche un'occasione per chiarire questa vicenda in piazza magari dal titolo 'Dalla Juventus al Bologna?'".

CALCIO, TARE: "PANDEV NON COSTA TANTO"

NAPOLI. Il direttore sportivo della Lazio, Igli Tare, parla ai microfoni di Kiss Kiss Napoli del futuro di Goran Pandev, attaccante macedone deciso a lasciare il club biancoceleste, ma ancora alla ricerca di una squadra pronta ad investire su di lui e ad accontentare le richieste del presidente Lotito. "Pandev non costa poi così tanto, lo scorso anno abbiamo rifiutato per Goran anche un'offerta di 25 milioni di euro - spiega Tare -. Il giocatore secondo me non andrà in scadenza: se dovesse rimanere alla Lazio, potrebbe anche rinnovare". Tare condivide la linea di "fissare il prezzo per lasciare andare via i giocatori. È gusto così, non posso accettare quando un calciatore con i suoi comportamenti mette in condizione la società di abbassare il suo prezzo di mercato". Tare parla anche di Luciano Moggi, in questi giorni si è parlato molto di lui. "La giustizia italiana ha fatto il suo lavoro, la squalifica di Moggi esiste e quindi al momento non c'è la possibilità di un suo ritorno, poi una volta che ha pagato al suo pena potrà tranquillamente tornare ad esercitare il suo mestiere", conclude Tare.

“IO MICHAEL JACKSON...” ECCO LE ULTIME VOLONTÀ DELLA POP STAR



Michael
Jackson

LOS ANGELES. Arrivano in tribunale le ultime volontà di Jacko, morto a 50 anni giovedì scorso. Nel testamento redatto nel 2002 Michael Jackson ha affidato i suoi tre figli alla madre, la 79enne Katherine, mentre l'amica Diana Ross viene nominata tutrice nel caso in cui la madre non fosse in grado di prendersi cura dei tre ragazzi. È quanto emerso dal documento presentato in tribunale a Los Angeles. Tutti i beni di Jackson, stimati a oltre 500 milioni di dollari per la quota di diritti detenuti dal re del pop su più di 250 brani di Beatles e di altri artisti,

sono affidati alla fondazione “Michael Jackson Family Trust”. Ferivano, intanto, i preparativi per la cerimonia funebre a Neverland, la tenuta dove “Jacko” ha vissuto fino al 2005, a circa 200 chilometri da Los Angeles. Ma non sarà il ranch l'ultima dimora del cantante. A decidere che il re del pop non potrà essere sepolto nella sua tenuta sono state le autorità della contea di Santa Barbara, in California, dopo aver tentato di aggirare le norme che non prevedono una tomba all'interno di una proprietà privata, secondo quanto riferisce il “Los Angeles Times”. Nonostante il desiderio della famiglia e la disponibilità del governatore della California, Arnold Schwarzenegger, a superare gli ostacoli burocratici, “Jacko” non riposerà dunque nel luogo dove ha trascorso i momenti più felici e più tristi della sua vita. “Non è colpa di nessuno, tutti a Santa Barbara sono addolorati per questo”, ha detto al quotidiano una fonte vicina alla famiglia Jackson. Nel frattempo le autorità che indagano sulla morte di Michael Jackson vogliono veder chiari sui medicinali che assumeva il cantante. Secondo quanto rivela oggi il “Los Angeles Times”, la polizia si è recata lunedì nella casa dove è morto il re del pop e ha portato via diversi sacchi di medicine, ricette mediche e materiale sanitario da analizzare come prove nell'inchiesta. Fra le ricette ve ne sarebbe almeno una che non porta il nome di Jackson. Il sospetto è che Jackson si servisse di nomi falsi per farsi prescrivere una quantità di farmaci maggiore del consentito. Un'infermiera diplomata che lavora in un centro nutrizionista di Los Angeles ha intanto raccontato ai media che Jackson, dicendo di soffrire d'insonnia, le aveva chiesto in aprile un potente sedativo, il Diprivan, usato normalmente per le anestesie. La donna, Cheryl Lee, ha riferito di aver avvertito Jackson che rischiava di non risvegliarsi, ma non chiarito se il cantante abbia preso o meno il sedativo. Quattro giorni prima della sua morte, ha aggiunto l'infermiera, un impiegato del re del pop le ha telefonato dicendo che il cantante si lamentava di avere una metà del corpo fredda e l'altra calda. L'infermiera aveva consigliato di portare immediatamente Jackson in ospedale.

CINEMA, ANGELINA JOLIE LA PIÙ AMATA E RICCA DI HOLLYWOOD

WASHINGTON. Angelina Jolie è la star di Hollywood che negli ultimi 12 mesi ha avuto più successo in termini di popolarità e in termini economici: ha incassato secondo Forbes 27 milioni di dollari, appena uno meno del marito Brad Pitt, ma è di gran lunga più popolare di lui,

che è solo al 9/o posto della classifica. La classifica viene calcolata secondo criteri che tengono conto sia dei guadagni, sia dell'esposizione su stampa e periodici, sia della presenza sul web. Secondo la rivista Forbes, in questa specialissima classifica Angelina Jolie, grazie anche alla nascita dei suoi gemelli, è risultata di gran lunga la prima, davanti alla star televisiva Oprah Winfrey (che ha però, tra il giugno 2008 e il giugno 2009, ha incassato 275 milioni di dollari). In classifica, che tra gli attori continua a vedere Harrison Ford come il più ricco (65 milioni di dollari), c'è una new entry: Barack Obama. Il presidente degli Stati Uniti figura al 49/o posto. Ma è di gran lunga al primo per quanto nelle tre classifiche riguardanti l'esposizione su stampa, televisione e web. La sua collocazione a metà della classifica generale è dovuta ai guadagni relativamente contenuti (rispetto a quelli degli altri) derivanti dai diritti d'autore dei suoi libri: “appena” 2 milioni di dollari secondo Forbes.

TV, PIÙ GRANDE FRATELLO E NUOVE FICTION PER L'AUTUNNO DI MEDIASET

MILANO. Più “Grande Fratello”, in onda per cinque mesi, da ottobre a febbraio 2010, nove serie inedite di fiction di cui quattro completamente nuove, un reality esordiente ambientato nei mari caldi, per un totale di 70 serate di intrattenimento con format consolidati in cui si affacciano delle “new entry”. Sono questi gli ingredienti principali del prossimo autunno televisivo sulle tre reti targate Mediaset, mentre su “Premium”, la pay-tv del gruppo, la prossima stagione porterà, tra le novità, tutte le partite in esclusiva della nuova “Europa League”, l'evoluzione più competitiva della Coppa Uefa, finestre quotidiane della vita dei ragazzi di “Amici”, il talent show di Maria De Filippi, infine tutte le prove e le gare del Motogp. Le tre reti “sono forti”. E, crisi o no “stiamo correndo e vogliamo sempre essere un passo avanti” dice Pier Silvio Berlusconi alla presentazione della nuova stagione di quelle tv generaliste che, anche se hanno subito qualche erosione, “restano le reti più forti per ascolti e ricavi pubblicitari”.

MUSICA, I DIECI FINALISTI DEL LAMEZIA DEMOFEST

LAMEZIA TERME. Sono Francesco Forni di Roma, Erika Biavati di Bologna, i Vinegar Socks di Roma, Cocò Gulotta e Bottega Retró di Palermo, gli Hoosh di Udine e Trieste, Elena Vittoria di Bergamo, Rummer & Grapes di Sangemini Termini, gli Arangara di Bologna, i 2 Pigeons di Milano e l'Altroparlante di Napoli, i dieci finalisti nazionali della quarta edizione del “Lamezia Demofest 2009 - The Best of The Years”, finale nazionale di “Demo L'Acchiappatalenti” di Michael Pergolani e Renato Marengo, programma “culto” della nuova musica indipendente in onda ogni giorno su Rai Radio Uno. Il festival della nuova musica del Mediterraneo, divenuto in soli quattro anni uno dei maggiori appuntamenti della nuova musica italiana, si svolgerà nei giorni 23, 24 e 25 luglio nel Centro Storico di Lamezia Terme condotto dal celebre duo di autori-conduttori della Rai, ideatori di “Demo L'Acchiappatalenti”. Insieme al titolo più prestigioso di “Lamezia Demofest Award - Migliore Nuova Proposta dell'anno”, saranno assegnati altri premi, “Demòs Best Voice” a Daria Biancardi di Palermo, “Demòs Etno Award” ai Calabria Logos di Reggio Calabria, “Demòs Rap Award” ai vincitori della sezione Rap Le special guest delle tre serate saranno Amir Hip Hop di Roma, Joe Castellano e la sua Blus Band di Agrigento, i Gomma Gommias di Modena. Super ospiti Rosa Martirano, Augusto Enriquez y su Mambo band, Malika Ayane, Arisa e Roy Paci con gli Aretuska. La giuria sarà composta da prestigiosi nomi del giornalismo musicale italiano ed avrà come Presidente per il secondo anno consecutivo Giancarlo Passarella, direttore di Musicalnews.

il TCG di Calabria

Alle ore 19
in diretta su



Replica in seconda serata tra le ore 23,00 e le ore 00,30